

COPIA



Deliberazione n. 15

in data 04-05-2016

Comune di San Zenone degli Ezzelini

Provincia di Treviso

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione - Seduta Pubblica

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE N. 12 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI.

L'anno **duemilasedici** il giorno **quattro** del mese di **maggio** alle ore **21:00 circa**, presso la Barchessa di Villa Rubelli, si è riunito il Consiglio Comunale con la presenza dei componenti che seguono:

MAZZARO LUIGI	P	MAZZAROLO GIORGIO	P
ZILLOTTO STEFANIA	P	FAVERO ALBERTO	P
PELLIZZARI NATALINO	P	SILVESTRI FIORENZO	P
SBRISSA SILVIA	P	FIETTA ELEONORA	A
BERTON ROBERTO	P	CHEMELLO MICHELE	P
GAZZOLA FABIANO	P	ARTUSO ELENA	P
ALBERTON MICHELE	P		

Presiede il Sindaco MAZZARO LUIGI.

Partecipa il Segretario Comunale PUCCI FRANCESCO.

Il Sindaco, constatato che il Consiglio Comunale è costituito in numero legale, dichiara aperta la seduta e apre la discussione sulla proposta in oggetto indicata.

In apertura di seduta è giustificata l'assenza del consigliere FIETTA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione n. 16 del 29.04.2016 ad oggetto "APPROVAZIONE VARIANTE N. 12 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI" allegata alla presente e ritenuto di approvarla.

VISTI gli allegati pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

UDITI i seguenti interventi:

- SINDACO: Buonasera, do il benvenuto agli assessori, ai consiglieri, al segretario comunale, al geom. Furlan ed anche all'arch. Sartor che ha collaborato per la stesura di queste varianti al piano. Un saluto particolare a tutti i radioascoltatori in questa serata importante per il nostro paese perché oggi andremo ad approvare oltre trenta pratiche edilizie dando risposta ai nostri cittadini, alle nostre famiglie, alle nostre imprese. Qualche richiesta ha dovuto aspettare tempi un po' lunghi perché l'iter burocratico si è ulteriormente complicato. Noi vorremmo, quando un cittadino fa una richiesta, dare le risposte subito se fosse possibile, ma sappiamo che non è possibile. Comunque siamo soddisfatti, siamo contenti del lavoro che è stato fatto. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno collaborato, naturalmente tutta l'amministrazione, l'ufficio tecnico e l'arch. Sartor che è qui presente questa sera, perché l'iter è stato lungo ed impegnativo. Oggi arriviamo a valutare le osservazioni che sono arrivate in merito al dodicesimo piano degli interventi. All'interno ci saranno delle pratiche che dopo seguiranno l'iter dell'adozione, la pubblicazione, osservazioni per tornare in consiglio comunale mentre approveremo definitivamente quello che è stato adottato nel consiglio comunale del 27.11.2015. Io direi di iniziare con le varie osservazioni in maniera tale che dopo possiamo anche velocemente procedere.
- SILVESTRI: Quelle che erano le osservazioni sono rinviate?
- SINDACO: No, prima approviamo le osservazioni.
- SILVESTRI: Non si votano le osservazioni?
- SINDACO: Tutte, una per una. Dopo votiamo la delibera che comprende le osservazioni ed approviamo quello che abbiamo adottato nel precedente consiglio comunale in un'unica delibera. Nelle osservazioni ci sono delle richieste, una famiglia richiede un lotto, siccome sono state inserite come osservazioni al piano, noi questa sera andiamo a votare a favore o contro quella richiesta, naturalmente se è a favore questa deve essere pubblicata, due mesi di osservazioni e tornare in consiglio comunale.
- SILVESTRI: Quante votazioni? Perché all'ordine del giorno c'è un punto solo perché non sono richiamate le osservazioni singolarmente.
- SINDACO: Sì che sono richiamate.
- SILVESTRI: Nell'ordine del giorno che è arrivato non sono richiamate.
- SINDACO: È un'unica delibera.
- SILVESTRI: È un'unica votazione.
- SINDACO: Finale sì.
- SILVESTRI: Allora le altre sono *en passant*.
- SEGRETARIO COMUNALE: Rispondo al consigliere. La proposta di deliberazione al primo punto prevede "*di mettere ai voti le osservazioni alla variante n. 12 al Piano degli Interventi come da indicazioni in premessa e formata dagli elaborati che seguono*", quindi per prima cosa bisognerà votare una per una le osservazioni, secondo punto "*di approvare ai sensi dell'art. 18 la variante n. 12*" e quindi si procederà come diceva il Sindaco ad una votazione finale della variante in sé dopo avere votato ogni singola osservazione pervenuta.
- SILVESTRI: Ma non sono state messe all'ordine del giorno, dovevano essere richiamate singolarmente. L'ordine del giorno è questo Segretario, c'è solo "*Approvazione variante n. 12 al vigente piano degli interventi*", basta non c'è altro. L'avete scritto voi non noi.
- SEGRETARIO COMUNALE: Lei quando parla di ordine del giorno si sta riferendo all'oggetto dell'ordine del giorno. Ma l'oggetto è necessariamente sintetico, non potrebbe mai riportare in questo caso, come negli altri, tutto il punto in discussione. Quello che in realtà fa fede ai fini della votazione e quello che fa fede soprattutto ai fini della determinazione dell'oggetto della materia di votazione è la proposta di deliberazione, non potrebbe essere diversamente, altrimenti nell'oggetto dovrei riportare tutta la proposta. La proposta depositata agli atti, unitamente alla documentazione richiamata, non pone alcun equivoco a mio avviso perché al primo punto il Sindaco, che è il proponente, vi chiede come prima cosa di mettere ai voti le osservazioni della variante n. 12 ed al punto due la proposta di deliberazione declama una richiesta di votazione della variante in sé. Evidentemente in ordine cronologico così come l'ho enunciata in questo momento.
- SILVESTRI: Mi permetta Segretario perché è la prima volta nella storia, io comunque questo lo farò verificare, mi dispiace, ma lei non manda un ordine del giorno in cui scrive solo "*Approvazione variante n. 12 al vigente piano degli interventi*" e non le singole votazioni. Ogni volta che si vota c'è un punto all'ordine del giorno. Non fa votare, se non con accordi totali, le cose che non sono previste dall'ordine del giorno che lei ha inviato. Mi dispiace. Non può chiedere votazioni diverse da quelle che ha mandato lei l'invito o il Sindaco.

- SEGRETARIO COMUNALE: È un legittimo punto di vista però devo ribadire, devo fare risultare a verbale la dichiarazione che la proposta di deliberazione declama con precisione quello che andremo a fare a mio avviso senza possibilità di equivoci.
- SILVESTRI: Allora faccio mettere a verbale che ho unacon riserva perché non è prevista all'ordine del giorno alcuna votazione diversa dall'"Approvazione variante n. 12 al vigente piano degli interventi", per cui mi riservo. È la prima volta nella storia che succede questo, e penso che sia anche una giustizia nei confronti dei cittadini dire questo perché probabilmente tanti non sanno che stasera vengono votate anche le singole osservazioni. Per cui un punto di domanda nei confronti degli stessi cittadini lei se lo deve porre e qui non è richiamata nessuna osservazione da votare, che sia chiaro. Per cui pongo la riserva su questa delibera, ufficialmente, e poi vedrà.
- SINDACO: Possiamo iniziare. Una raccomandazione, siccome è importante che dopo a verbale venga trascritto tutto quello che i consiglieri dicono nei loro interventi, cortesemente aspettiamo che il Sindaco dia la parola al singolo consigliere perché altrimenti da casa non si sa chi ha parlato perché non si identifica la voce. Partiamo con la prima osservazione. In merito a questo volevo dire che siamo al dodicesimo piano degli interventi e le osservazioni le abbiamo sempre trattate all'interno di un'unica voce.
- SINDACO: Illustra l'**osservazione n. 1** – prot. n. 0011648 del 06.11.2015.
Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.
- SINDACO: Illustra l'**osservazione n. 2** – prot. n. 0013274 del 15.12.2015.
Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.
- SINDACO: Illustra l'**osservazione n. 3** – prot. n. 0013322 del 16.12.2015.
Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.
- SINDACO: Illustra l'**osservazione n. 4** – prot. n. 0013737 del 29.12.2015.
Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.
- SINDACO: Illustra l'**osservazione n. 5** – prot. n. 0000562 del 20.01.2016.
Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.
- SINDACO: Illustra l'**osservazione n. 6** – prot. n. 8319 del 19.08.2014.
 - SILVESTRI: Noi siamo favorevoli alle osservazioni.
 - SINDACO: Noi sulle osservazioni abbiamo scritto che vogliamo che il progetto vada avanti.
 - SILVESTRI: Noi siamo favorevoli alle osservazioni senza le osservazioni fatte successivamente. Cioè siamo favorevoli alle osservazioni e votiamo le osservazioni, che sia chiaro. Questa è un'altra vostra votazione.
 - SEGRETARIO COMUNALE: Non capisco, stiamo votando il parere proposto.
 - SINDACO: Noi votiamo il parere, se vuole consigliere io lo ripeto.
 - SILVESTRI: Noi votiamo le osservazioni.
 - Arch. SARTOR: Conviene forse fare due votazioni.
 - SILVESTRI: Esattamente, noi votiamo le osservazioni altrimenti andiamo in Prefettura, non ci sono alternative, mi sembra che si stiano facendo regole inesistenti. Le osservazioni si votano integralmente poi se voi volete scrivere i vostri pareri è un'altra cosa, è un'altra votazione.
 - SINDACO: Facciamo due votazioni. Votiamo tutte le prescrizioni che inseriamo parere favorevole.
 - SILVESTRI: Noi le osservazioni fatte dai presenti.
 - SINDACO: No, è parere favorevole a quello che noi abbiamo recepito.
 - SILVESTRI: No, noi votiamo le osservazioni fatte dai cittadini.
 - SEGRETARIO COMUNALE: Stiamo mettendo ai voti il parere proposto in relazione all'osservazione, il che equivale a bocciarla o ad approvarla. Quella è la proposta di deliberazione. Se non capisco male lei architetto voleva smembrare questo parere in due parti.
 - Arch. SARTOR: Al limite sì, per la chiarezza della minoranza nel senso che qui ci sono due pareri proposti: uno favorevole per quanto riguarda l'integrazione dell'art. 29 e l'esatta individuazione del biotipo, l'altro invece è il parere contrario all'osservazione perché si mantiene il vecchio.
 - SINDACO: È la stessa osservazione però.
 - Arch. SARTOR: Nel momento in cui lei dice io sono favorevole bisogna capire se favorevole a quello che è stato scritto nel parere oppure lei è favorevole al biotipo e contrario ...
 - SILVESTRI: L'osservazione è una sola ed è quella fatta dai cittadini, quelle che lei chiama osservazioni non sono osservazioni ma il parere di risposta dell'Amministrazione.

- SINDACO: Noi votiamo la risposta.
- SILVESTRI: Io chiedo la votazione sulle osservazioni.
- SINDACO: Non è all'ordine del giorno la votazione delle osservazioni.
- SILVESTRI: Non è all'ordine del giorno neanche il parere.
- SINDACO: Sì, il parere è quello che è qua, l'ho appena letto.
- SILVESTRI: All'ordine del giorno non c'è neanche il parere da votare, che discorsi mi fa? Si vota l'osservazione chi è favorevole e chi non è favorevole. Poi l'Amministrazione vota questo parere anche se non è prevista nessuna votazione.
- SEGRETARIO COMUNALE: Premettiamo una cosa Sindaco: lei presiede questa assise e lei coordina le votazioni e lei mette in votazione l'oggetto di ciò che si vota. È evidente che chiunque ritenga questa procedura errata o che prevarichi qualche prerogativa di cittadini o di consiglieri andrà oltre per le vie che riterrà, e questo mi sembra legittimo. Finora abbiamo votato il parere proposto dall'ufficio in relazione alle osservazioni. Nella misura in cui si vota il parere favorevole o contrario si accoglie o si respinge l'osservazione. Quindi votare il parere o votare l'osservazione, nella sostanza, è la stessa cosa. Se l'iter assunto finora era quello di votare il parere, e mi sembrava abbastanza chiaro che in ogni parere si comprende benissimo se si accoglie o si respinge l'osservazione, ritengo legittima questa procedura. Dopo di che Sindaco vuole smembrare il parere proposto in due parti o lo votiamo com'è?
- SINDACO: Lo votiamo com'è.
- SEGRETARIO COMUNALE: Questa domanda gliela pongo ai fini della redazione del verbale perché dopo devo redarre un verbale di ciò che avete votato.
- SINDACO: Noi lo votiamo così come abbiamo formulato il parere favorevole a determinate indicazioni chieste dalle osservazioni. Sulla stessa osservazione è chiesto lo stralcio. Noi votando diciamo che non vogliamo stralciare l'approvazione di quel progetto. Vi è chiaro consiglieri?
- SILVESTRI: Non mi è chiaro assolutamente Sindaco, mi dispiace. Scusate una cosa, non è neanche prevista la votazione, non è che il Sindaco può far votare quello che vuole.
- SINDACO: Non quello che voglio, faccio votare quello che è all'ordine del giorno.
- SILVESTRI: Non è prevista all'ordine del giorno alcuna votazione di questo tipo. E pongo ancora il vizio, spero che venga riportato a verbale quello che ha detto il Segretario che non può far votare come vuole un ordine del giorno che non esiste.
- SEGRETARIO COMUNALE: Non ho detto questo comunque.
- SILVESTRI: No, ha detto questo, non c'è all'ordine del giorno Segretario.
- SEGRETARIO COMUNALE: Ho detto che il Sindaco declama l'oggetto e la proposta lo specifica e lo precisa.
- SILVESTRI: Neanche l'oggetto, non è previsto all'ordine del giorno. Segretario mi dispiace, di fatto non è previsto all'ordine del giorno. Non può far votare un consiglio quello che si inventa alla sera. Non esiste, in ogni caso doveva avvisare cinque giorni prima lo stesso. Cioè le osservazioni della gente vanno votate. Il parere dell'Amministrazione è un'altra cosa. Noi votiamo le osservazioni fatte dai cittadini, che sia chiaro.
- CHEMELLO: Nell'osservazione n. 6 fa riferimento a tutta una serie di problematiche. Durante questa votazione dobbiamo dire sì o no a questa osservazione? Di fondo lei è favorevole o meno, voi siete favorevoli o meno a questo tipo di osservazione?
- SINDACO: Noi siamo favorevoli alle risposte che abbiamo dato all'osservazione.
- CHEMELLO: Ma come fate a dire il primo punto sono favorevole, nel secondo mi astengo, nel terzo punto sono contrario.
- SINDACO: Quando c'è un'osservazione, l'Amministrazione e il consiglio comunale devono dire se quello che è scritto nell'osservazione viene recepito o viene respinto. Noi abbiamo recepito delle osservazioni fatte dai cittadini, quello che ho letto, e intendiamo votare quelle. Più chiaro di così.
- CHEMELLO: Non è mica tanto chiaro, però se questa è la vostra linea va bene. Tra l'altro volevo dire due parole in merito a questa osservazione perché con questa variante in seguito all'accordo pubblico-privato redatto da questa Amministrazione che prevede la costruzione di una cantina, di un'attività produttiva con sala di degustazione e di un nuovo fabbricato ad uso residenza, il tutto per una volumetria complessiva di 2.160 metri cubi compreso il portico. Noi come gruppo di minoranza, pur apprezzando la voglia e la volontà di fare impresa da parte dei richiedenti, pur considerando anche la volontà nel voler dare da parte vostra delle risposte concrete a chi ha la necessità di avere delle risposte urbanistiche in merito, pur apprezzando la volontà di qualche tecnico che si è speso oltre l'impossibile per attuare un determinato progetto e piano di sviluppo con l'accordo pubblico-privato di questi soggetti privati che vogliono con la loro imprenditorialità creare nuove fonti di sviluppo, vorremmo farvi notare, anche su suggerimento di numerosi cittadini del nostro Comune, e l'osservazione allegata ne fa testo, visto che proprio in merito alla difesa dell'ambiente voi, che vi prodigate maestri nel voler difendere l'ambiente, il vostro patrimonio ambientale, andando a predicare che bisogna evitare a tutti i costi qualsiasi investimento che metta a repentaglio il vostro territorio, e dico vostro perché proprio di recente queste vostre teorie le mettete in pratica solo dove lo volete voi, dove probabilmente, senza pensare al clientelismo, certe regole le applicate solo secondo la vostra discrezionalità. Ecco che per questo noi questa sera purtroppo ci dobbiamo astenere dal votare questo punto all'ordine del giorno. Proprio perché, come dicevo prima, chi è in questo caso competente in materia urbanistica?

Chi è competente in merito alla valutazione di impatto ambientale con la costruzione di un nuovo fabbricato o il suo ampliamento? Chi è competente in merito alla deturpazione del territorio o meno? Chi si preoccupa di salvaguardare il territorio in questa o quella posizione con la realizzazione o meno di questo o quell'intervento? E queste cose le decide solo lei signor Sindaco Mazzaro da solo oppure ne parla anche con la giunta? E poi agli assessori in un secondo momento vengono informati e alla fine da buoni stalinisti tutti con le mani alzate? Ma perché, come le dicevo prima, non pensa e procede, come tra l'altro prevede la normativa stessa, e il signor consigliere Berton stia bene a sentire, non prevede di istituire una tavola rotonda dove veramente nell'ambito della redazione di queste varianti al P.I. viene attuata la fase di formazione, consultazione, partecipazione e concertazione prevista tra l'altro dalla legge, per specifici aspetti relativi alle varianti da attuarsi? Perché non invita al confronto le principali e varie associazioni economiche e sociali, presenti sulla nostra comunità, portatrici di interessi rilevanti sul nostro territorio, sempre presenti e portatrici di interessi diffusi, i rappresentanti dei coltivatori diretti, associazione maggiormente interessata a tale tipo di intervento? E questo al fine di garantire che le scelte siano operate secondo principi di condivisione e trasparenza dell'operato da parte di codesta Amministrazione. Queste cose voglio proprio farvele presente perché troppo spesso voi predicate bene ma alla fine devo dire che ne combinate di tutti i colori, o meglio dite una cosa e poi come avete già fatto in precedenza fate tutto il contrario raccontandoci la solita bugia. All'art. 3 della relazione programmatica avete detto che è stata fatta la consultazione, la partecipazione e la concertazione. Ma con chi è che l'avete fatta e quando? Ecco quindi il venir meno di certi principi, che purtroppo vengono meno in questo caso da parte di questa Amministrazione e che sono relativi alla:

- poca chiarezza intesa come massima semplicità strutturale e comprensibilità del linguaggio (per esempio con gli accordi pubblici/privato, sul rapporto delle opere, costi e benefici per la comunità);
- poca trasparenza in quanto non c'è confronto, non c'è disponibilità con le associazioni ed i cittadini, ottenuta anche attraverso la programmazione di incontri ed il recepimento delle esigenze nascenti dal territorio, al fine di definire la priorità da intraprendere (decisioni spesso prese esclusivamente da poche persone);
- poca equità nei confronti dei cittadini intesa come regole comportamentali da porre alla base di ogni decisione (domani come farete a dire di no o a dire di sì a nuove richieste in cui si chiede l'applicazione di questo art. 6 in aree fuori zona e sottoposte a vincoli?);
- poca qualità in quanto si penalizza e non si valorizza la complessità ambientale di un territorio ad elevata valenza paesaggistica tanto decantata da questa Amministrazione, in questo caso proprio perché non ci sono i presupposti per il nuovo insediamento di un fabbricato a destinazione agrituristica in una zona isolata e fuori da un qualsiasi aggregato abitativo (e questo lo volevo far presente proprio ai signori consiglieri che tanto si prodigano per voler difendere il territorio ed il paesaggio di questo nostro comune).

Volevo ancora dire che possono essere anche discutibili sul quanto deve essere chiesto a titolo di perequazione per realizzare in questo caso una cantina, un agriturismo, dove in cambio la parte si impegna a realizzare un parcheggio pubblico di 500 metri quadrati in adiacenza al nuovo fabbricato ed a servizio dello stesso si presume, un sentiero natura lungo 1.150 metri all'interno della proprietà privata e ulteriori 10.000 euro di contributo una tantum.

Noi per i motivi suesposti ci dobbiamo astenere dal votare tale punto all'ordine del giorno, ma prima vorremmo porvi alcune domande in merito ad alcuni interventi che potrebbero essere oggetto di future richieste, domani, da parte dei nostri concittadini.

A lei signor Sindaco Mazzaro: ma da domani per fare un fabbricato in zona impropria a chi bisognerà rivolgersi? Al Sindaco, al suo vice Berton, a qualche altro assessore o consulente esterno? Verrà fatta prossimamente una delibera di giunta per stabilire in futuro quanta superficie minima sarà da destinarsi a parcheggio pubblico e che lunghezza deve avere il sentiero natura in proprietà privata per potere realizzare un nuovo fabbricato in zona impropria? E questo verrà deciso in base ai metri cubi e al tipo di nuovo fabbricato che potrà poi venire richiesto da ogni singolo cittadino? Nell'integrazione alla scheda normativa si scrive che vengono fatti i parcheggi previsti dalla normativa vigente e ad uso pubblico almeno quattro parcheggi, ma come si spiega il fatto che nell'accordo pubblico privato si parla di 500 metri quadrati e poi di quattro parcheggi ad uso pubblico? Come spiegate i fattori di rilevante interesse pubblico già oggettivamente rivestito dall'iniziativa nel rispetto della legge? Rilevante interesse pubblico!

All'assessore Ziliotto: lei che conosce il territorio, che di viabilità se ne intende, è sicura che l'inserimento di una nuova attività vitivinicola, produttiva, con sala di degustazione, non provochi ulteriore criticità alla viabilità esistente come avete detto?

Possiamo chiedere in questa sede agli amministratori, a voi qui presenti che venga attuata ed istituita una tavola rotonda dove nell'ambito della redazione di queste varianti al P.I. possa venire attuata la fase di formazione, consultazione, partecipazione e concertazione, come avete già dichiarato essere stata fatta, per specifici aspetti relativi alle varianti future da attuarsi con l'invito a partecipare alle varie associazioni economiche e sociali presenti sulla nostra comunità?

– SINDACO: Vorrei partire da quest'ultimo punto. Perché diciamo che la concertazione è stata fatta? Perché la concertazione è stata fatta in fase di stesura del piano degli interventi e ci sono state tutte le concertazioni con i vari enti, con le varie associazioni di categoria ed è stato definito e normato il piano degli interventi. Queste sono varianti al piano degli interventi che devono rispettare le normative scritte nel piano degli interventi e in merito a questo io faccio un po' l'iter per capire come funzionano le cose perché sento dire delle cose talmente strane come se il Sindaco decidesse lui se fare o non fare le cose. C'è il cittadino, il signor Rossi, che fa una richiesta. I cittadini

- di San Zenone sanno che se hanno esigenze urbanistiche fanno una richiesta, fanno una domanda e tutti ricevono una risposta e là inizia la vera concertazione.
- CHEMELLO: Quasi tutti.
 - SINDACO: Tutti ricevono una risposta.
 - CHEMELLO: Si vada a vedere bene le richieste fatte e protocollate.
 - SINDACO: Allora, cosa succede? Là inizia la vera concertazione, la prima la facciamo con il cittadino che chiede qualcosa. È coinvolto il cittadino, è coinvolto il suo tecnico, è coinvolto il tecnico comunale. Dopo di che si valuta se è necessario interpellare la Regione, la Provincia, il Genio Civile, l'ULSS, l'ARPAV, e ci sono tanti enti che possono incidere, dopodiché si valuta se quella richiesta può essere inserita rispettando quello che la concertazione con l'Amministrazione ha definito che è il piano degli interventi, che ha delle norme, che ha delle regole.
 - CHEMELLO: La concertazione viene fatta da chi? Da lei, dal tecnico, dal richiedente?
 - SINDACO: Parte da là la cosa. Una volta che la cosa va ad essere dibattuta a livello di Amministrazione e che può essere data una risposta positiva, a quel punto viene portata all'ordine del giorno per essere portata in consiglio comunale. Il tutto viene comunicato a tutti i consiglieri cinque giorni prima per permettere loro di prendere visione di quello che si va ad adottare, non ad approvare. Dopo di che una volta fatto il passaggio in consiglio comunale ci sono due mesi di tempo nei quali qualunque cittadino, qualunque persona interessata può dire la sua. Un esempio concreto: su questo piano degli interventi, che ha bisogno senz'altro di chiarimenti, che penso abbia suscitato tante interrogazioni, da parte delle minoranze non ho visto nessuna osservazione in merito a quello che abbiamo adottato. C'erano due mesi di tempo per dire: ma guardate che così non mi va bene, c'erano non so gli agricoltori che potevano dire: noi non condividiamo questa cosa e noi questa sera avremmo dato una risposta. Ecco perché la concertazione, intesa come coinvolgimento, è aperta pienamente a tutti, non si fa niente di nascosto. Né il Sindaco né nessun altro fa le cose dentro il suo ufficio di nascosto, sicché i temi che vengono portati in consiglio comunale sono fatti alla luce del sole e non accetto che si dica che facciamo le cose senza che i consiglieri siano a conoscenza di quello che facciamo perché noi abbiamo una grande fortuna che ogni settimana ci troviamo e passiamo in rassegna anche se abbiamo una serata nel Centro Polivalente oppure qua. Passiamo in rassegna tutto, ma non una volta sola, più volte, sicché la possibilità di dire la propria, di intervenire, c'è tutta quanta.
 - CHEMELLO: Comunque, Sindaco, la concertazione non è quella che ha citato lei adesso.
 - SINDACO: La concertazione è stata fatta quando è stato fatto il piano degli interventi.
 - CHEMELLO: Guardi che nell'ultimo consiglio che è stato fatto nella dodicesima variante nella relazione programmatica all'art. 3 *"Il Comune di San Zenone degli Ezzelini ... è stata attuata la fase di consultazione, partecipazione prevista dalla Legge 11"*, ma non dice che la concertazione si fa tra il Sindaco, il tecnico ed il richiedente.
 - Arch. SARTOR: La concertazione, l'art. 5 della legge 11, la legge è chiara, dice che si fa, parliamo degli enti che vengono invitati sono concertazione con gli enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici e privati nonché con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e gestori di servizi pubblici e di uso pubblico. Questi sono i soggetti che fanno la concertazione. All'art. 18, che riguarda il piano degli interventi, è stato detto *"L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati"*. Nel caso della variante n. 12 la concertazione è stata fatta in sede di valutazione del documento RIR, che all'interno della variante n. 12 era considerato l'elemento fondamentale.
 - SILVESTRI: Con chi è stata fatta?
 - Arch. SARTOR: Provincia, Vigili del Fuoco ...
 - SILVESTRI: Ma nel luogo, a San Zenone, con chi è stata fatta?
 - Arch. SARTOR: Sul documento RIR, che è già patrimonio vostro, perché il documento RIR era l'ultimo passaggio cioè il recepimento del documento che c'è già, la ditta l'ha già fatto, è stata dibattuta con la popolazione, ci sono tutti i numeri di telefono dei soggetti interessati da eventuali incidenti, c'è proprio tutto. Forse non siete a conoscenza.
 - SILVESTRI: Mi sembra ci sia una grande confusione mi pare.
 - Arch. SARTOR: C'è un insediamento a rischio rilevante e lì è già stato fatto tutto il passaggio con il coinvolgimento della popolazione. L'ultimo passaggio che mancava era quello del recepimento nel piano urbanistico comunale di questo documento, cioè il Comune doveva dire: visto il documento presentato dalla ditta, vista tutta la concertazione fatta con gli enti competenti, il Comune deve modificare il proprio piano urbanistico. In quel caso noi abbiamo mandato tutta la documentazione a tutti gli enti che danno il parere tecnico sul documento che è stato presentato, quindi dalla Provincia, all'ARPAV, ai Vigili del Fuoco, sono questi che decidono.
 - CHEMELLO: Ma le associazioni economiche e sociali?
 - Arch. SARTOR: Eventualmente interessati, non credo che ci sia
 - CHEMELLO: Lei parlava della popolazione prima.
 - Arch. SARTOR: Sul documento RIR, ma è già stato fatto quel passaggio. Questo era soltanto un passaggio di recepimento nello strumento urbanistico.
 - SILVESTRI: Quando è stato fatto questo passaggio?

- Geom. FURLAN: Con la SILMEC è stato fatto. Sono due anni che stiamo andando avanti.
- SILVESTRI: Stavo parlando della popolazione.
- Arch. SARTOR: Quel passaggio era già stato fatto precedentemente. C'era stata la definizione che vi era un tipo di rischio rilevante, l'azienda aveva già prodotto il proprio documento, quindi si sa benissimo quali sono eventuali problemi che possono sorgere. C'era il problema di recepire il documento tecnico.
- SILVESTRI: Abbiamo chiesto con la popolazione, con chi, con le associazioni della popolazione, quali sono? Può dire i nomi?
- Arch. SARTOR: In questa sede sono stati convocati gli enti che devono dare il parere sulla variante urbanistica.
- SILVESTRI: Questi li sappiamo tutti, vogliamo sapere la concertazione locale con chi è stata fatta.
- Arch. SARTOR: Con nessuno, in questo caso non serviva la concertazione perché era già stata fatta precedentemente su quell'insediamento produttivo.
- SILVESTRI: E su tutti questi anche?
- Arch. SARTOR: Su questa non va fatta.
- SILVESTRI: La concertazione non va fatta. Mettiamolo a verbale che la concertazione non va fatta.
- Arch. SARTOR: Sul primo piano degli interventi si fa la concertazione generale, ed è stata fatta. Quando noi facciamo un piano degli interventi che decidono delle modifiche che non possono interessare altre Amministrazioni o di limitata portata il Comune può decidere se riprendere i concetti della precedente concertazione e quindi mantenere quelli e non fare un'ulteriore concertazione con la popolazione. Dipende dalla tipologia della variante che si presenta.
- CHEMELLO: Quindi dipende anche dalla sensibilità dell'Amministrazione o meno.
- Arch. SARTOR: No, dipende dal tipo di varianti che vengono presentate.
- CHEMELLO: Questa sera, per esempio, trattiamo un problema che non è mica di poco conto perché domani si presenta una persona qualsiasi e ti dice che cosa? Io voglio fare non 2.500 metri cubi, ne voglio fare mille, ti dò cento metri a parcheggio.
- Arch. SARTOR: Su questo c'è il consiglio comunale che decide.
- CHEMELLO: C'è un consiglio comunale, ma non si rischia di spalancare una porta che poi purtroppo non si riesce più a chiudere? Perché dopo come si fa a dire di sì ad uno e no ad un altro? Quale è il criterio?
- Arch. SARTOR: I criteri li stabilisce l'Amministrazione, il consiglio comunale, questo è amministrare.
- SINDACO: Se fosse tutto già fissato non servirebbe neanche l'Amministrazione comunale. Ogni Amministrazione ha delle sensibilità, ha un modo di operare per dare delle risposte. Quando abbiamo fatto l'accordo con questa azienda abbiamo ampliato i percorsi naturalistici che sono la ricchezza di questo paese. Certo se domani mattina uno mi dice: io ho il terreno in quella zona là, ti do cento metri di viabilità, io gli dico non mi serve assolutamente a niente perché non rientra in un disegno di promozione del territorio, si valuteranno altre cose. Questo dice la norma *“Sono fatte salve su queste aree modalità diverse di edificazione ammessa a seguito di accordi di cui agli articoli 6 e 7 e successive modificazioni ed integrazioni disciplinate puntualmente dal piano degli interventi”*. Questo è scritto nel piano degli interventi. Ecco perché si ragiona quando si fanno le perequazioni, si ragiona, ed ha una logica quello che abbiamo convenuto in questo caso. Si tratta di un sentiero che continua sentieri già esistenti che ci auguriamo a breve di completare fino alle “Acque”, sicché diventa un cerchio che si chiude continuando su un percorso che da anni facciamo a San Zenone. Per i parcheggi c'è veramente, perché mi sono accorto io che c'era questa, sull'accordo sono scritti cinquecento metri dopo sulla scheda tecnica è scritto almeno quattro metri. Io volevo proporre al consiglio comunale, prima delle votazioni, di chiedere per l'uso pubblico almeno dieci parcheggi. Questo volevo chiedere al consiglio sicché se viene accettata e recepita viene approvata questa richiesta.
- CHEMELLO: Un'altra cosa: se nell'accordo pubblico-privato già stilato si parla di cinquecento metri a parcheggio.
- SINDACO: Loro hanno proposto di fare così, noi diciamo ci bastano dieci parcheggi.
- CHEMELLO: Ho capito, sono stati troppo generosi, noi ci accontentiamo di molto meno, ce ne bastano quattro. In merito alla viabilità, l'Assessore Ziliotto in merito alla viabilità se ne intende, se ne occupa, mi viene anche qui un po' da pensare perché, salendo in quella via, ad un certo punto purtroppo c'è una strettoia che a malapena ci passa una macchina, non c'è né visibilità a destra né visibilità a sinistra. Problemi di viabilità nel nostro Comune non ce ne sono mai, però a Ca' Rainati, per esempio, nella strada che stanno facendo in Via Pietro Farronato, è stato previsto un sottopasso sei metri di larghezza tutto bene, adesso che in realtà ieri l'hanno asfaltato ci accorgiamo che in realtà non è accessibile. E allora dico lì una strada larga sei metri ci sono delle esse che non permettono la viabilità normale a doppio senso di marcia, hanno finito i lavori ieri. Qui c'è una strada che a malapena ci passa un'automobile e si dice *“problemi per la viabilità non ce ne sono”*. È stato detto che l'accesso verrà da via Valli, dal Sentiero Natura, non penso mica che venga asfaltato, non c'è mica altra possibilità di accedere a quell'area.
- SINDACO: Possono venire anche da via Fontanazzi non è che sono obbligati a venire da via Valli, se uno vuole può venire anche da nord.
- CHEMELLO: Se allarghiamo quel sentiero natura, se lo asfaltiamo.

– SINDACO: Per quel che riguarda la viabilità sappiamo benissimo com'è la viabilità di via Valli. È esattamente la stessa viabilità che per chi va nel territorio può girare in decine e decine di attività agricole aperte anche al pubblico dove ci sono viabilità analoghe, questo è sicuro. È impensabile che si possa, penso che non lo voglia nessuno, fare una strada di dimensioni molto più larghe e creare una viabilità che va da nord a sud di via Valli. È in un ambito agricolo, è una viabilità agricola, con tutti gli inconvenienti che ci possono essere, probabilmente questo determina anche che bisogna andare piano, ho visto che quella zona là bene o male ha convissuto per decenni con una ditta che aveva i camion rimorchi che passavano e cose non ne sono successe. Mi è dispiaciuta una cosa perché sulle osservazioni è stato riportato un incidente mortale avvenuto anni addietro, che non ha nulla a che vedere con la viabilità di via Valli perché lì era sull'incrocio. Sicché anche quello può essere considerato un elemento da riportare, perché storicamente c'è stato, ma non ha nulla a che vedere con la viabilità di via Valli. Noi comunque pensiamo che questa iniziativa corrisponda a quello che abbiamo sempre detto, che è in una zona agricola, una zona che può incentivare la conoscenza del nostro territorio, la frequentazione del nostro territorio, siamo, come abbiamo detto più volte, dell'idea che chi è nel nostro territorio possa ritornare a vivere del nostro territorio. È un'attività agricola sicché noi siamo favorevoli che quella cosa vada avanti.

– CHEMELLO: Io sono d'accordo con quello che dice lei però bisogna stare un po' attenti perché, purtroppo, con i soldi da domani si può magari iniziare a comprare un po' tutto e quindi dei paletti ci vogliono.

– SINDACO: Decide il consiglio comunale.

– ALBERTON: Quindi vota a favore se è d'accordo?

– SILVESTRI: Intanto io pongo riserve su questa votazione, è più che evidente, e mi pare strano che il Segretario dica che è valida perché non essendo all'ordine del giorno una votazione, non richiamata all'ordine del giorno, non preavvisata ai consiglieri almeno cinque giorni prima, come prescrive la legge e il regolamento di San Zenone, la ritengo non valida. In ogni caso si vota l'osservazione, non si vota il parere dell'Amministrazione sull'osservazione. Allora o chiedo la doppia votazione altrimenti non ritengo che sia valida e pongo le riserve su questo. Secondo, la concertazione di cui ha parlato prima l'architetto non è la concertazione. Qui ci sono addirittura, qui non c'è niente di personale anzi si rischia che a volte il privato che fa le richieste venga danneggiato dal comportamento dell'Amministrazione, come in questo caso, perché ad esempio la concertazione per quanto riguarda questo non c'è stata. Non può dire abbiamo fatto la concertazione quando è stato fatto il piano e dopo per le varianti non viene fatta la concertazione. Che cavolo dice? Perché non sono operative. Uno fa il piano e poi può Non ho capito, ma dove siamo? Io penso che anche i consiglieri dovrebbero capire che non è possibile questa roba almeno nella democrazia. Cioè la concertazione va fatta in base alla legge. Ho concertato il piano poi faccio centomila varianti e non concerto più nessuno. Ad esempio in questo caso qua parlate anche dei Sentieri Natura. Addirittura la stessa associazione non è stata neanche consultata, anzi fa l'osservazione ed addirittura ci fate anche il parere contro. Siamo in democrazia? Io non riesco mica a capire, io conosco un po' la politica e non ho mai visto una cosa simile, mi dispiace per il Segretario, non ho mai visto un comportamento di questo genere, anche il Sindaco. Cioè Sindaco non può fare l'ordine del giorno che vuole. Io vorrei sapere come può fare la Eleonora Fietta, che non è qui stasera, che si trova organizzate delle votazioni che non sono previste. Non è democratico, non è legittimo. Mi dispiace dirlo ma io non ho mai visto un Comune governato così, porta male anche agli stessi cittadini che hanno fatto le richieste un comportamento di questo genere. Ci sono anche le associazioni ambientaliste che devono essere consultate quando ci sarà magari qualche intervento nelle zone paesaggistiche. Io non so come sia. Abbiamo parlato anche delle antenne oppure sui regolamenti dei contadini e così via, ma la concertazione fatta con la Provincia, ecc., mi dispiace architetto ma quella è doverosa, obbligatoria, coi singoli nomi e cognomi di quali enti vengono fatti. Ma in paese non è stato fatto niente e non si può votare un'osservazione con un parere che fa poi il Comune. Puoi ridere Mazzarolo, ma è ormai una malattia di farlo, su questo. La democrazia è fatta in modo diverso, i passaggi sono fatti in modo diverso. Non si può dire porto un ordine del giorno e poi me lo invento e invento le votazioni come si vuole. Non esiste all'ordine del giorno questa votazione, all'interno delle osservazioni se si votano si votano le osservazioni. Poi l'Amministrazione può avere parere diverso, ma è l'Amministrazione, ma non può far votare una cosa contrastante una dall'altra. Allora io penso che un Comune come San Zenone non meriti un tipo di comportamento come questo, mi dispiace dirlo. Sindaco, come si fa a fare questa cosa? Mi chiedo come si può fare. Io dico non entro neanche nel merito della cosa ma qui non siamo in un paese di democrazia, mi dispiace.

– CHEMELLO: Volevo porre un'altra domanda all'architetto. Siamo alla dodicesima variante per gli interventi fuori zona e costretti a fare, per realizzare determinati interventi, degli accordi pubblico-privato. La concertazione in questo caso, pur essendo fatta in precedenza, com'è che ci si comporta? Non bisogna rifarla?

– Arch. SARTOR: Su quelle modifiche che sono state fatte sulle schede normative per gli insediamenti in difformità di zona?

– CHEMELLO: Esatto, per gli insediamenti che vanno fatti fuori zona e di conseguenza con accordi pubblico-privati.

– Arch. SARTOR: In questa sede sono state fatte soltanto delle modifiche a possibilità edificatorie che erano già presenti nel piano. Quindi, in una scheda viene modificata, viene spostata la sagoma limite senza aumento di cubatura nell'altra viene modificata la sagoma limite senza aumento di cubatura e di superficie, nell'ultimo accordo è una presa d'atto, senza aumento di superficie, che da un'unica attività produttiva ce ne sono due, sono state

- suddivise, si prende atto di questo mantenendo quelle che erano le caratteristiche delle schede precedenti. Su cosa si concerta su questo? Mi dica lei.
- CHEMELLO: Su niente, ma sull'osservazione n. 6 in merito all'intervento relativo alla cantina?
 - Arch. SARTOR: La concertazione sulle osservazioni non si fa, non è prevista dalla legge.
 - CHEMELLO: Quindi in realtà si concede tranquillamente, si prendono gli accordi con l'Amministrazione e si stravolge quello che potrebbe essere il piano normativo.
 - Arch. SARTOR: In questo caso quello che è stato modificato va in riadozione addirittura, quindi si riapre di nuovo la fase di osservazioni.
 - SILVESTRI: Allora la richiesta fatta dall'osservazione apre di nuovo perché se una l'avete respinta, la richiesta c'è, allora riapre l'adozione e quindi dovete riportarla.
 - Arch. SARTOR: E non lo abbiamo detto? E non è scritto nel parere?
 - SILVESTRI: Dovete riportarla.
 - Arch. SARTOR: Certo, una parte dell'osservazione va riportata: quella che riguarda lo spostamento fisico di un errore cartografico che c'era nell'individuazione dell'area.
 - SILVESTRI: Quello è un errore che avete fatto voi.
 - Arch. SARTOR: Allora lei non vuole capire, cerco di spiegarmi. Perché si va in riadozione? Primo perché prima era segnata un'area, dopo ne viene segnata un'altra, sono proprietari diversi devono avere diritto di dire la loro perché è giusto così. Poi viene fatto un inserimento normativo nel quale vengono create nuove regole, vengono specificate delle regole per intervenire in quel territorio ed anche lì per i proprietari e per chiunque interessato si riapre la fase di osservazione perché è una nuova previsione e deve essere ridiscussa. Quindi la prossima volta può darsi che ci sia qualcuno che dice non mi vanno bene queste modifiche ed il consiglio comunale decide cosa fare.
 - SILVESTRI: Ed allora rinviemo tutto, va bene. È chiaro, se avete fatto degli errori.
 - SINDACO: Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione.
 - SILVESTRI: Dichiarazione di voto, di nuovo. Ritengo che questa votazione abbia delle grosse riserve di legittimità che tra l'altro non erano previste assolutamente in nessuna documentazione cinque giorni prima del consiglio, per cui gli assenti possono chiaramente inficiarla, che la concertazione su questa storia non è avvenuta, e mi pare che sia stato chiaro anche nelle dichiarazioni dei tecnici, che non è avvenuta perché ritengono che la concertazione fatta al momento del piano sia sufficiente per tutte le varianti, mi pare una cosa assurda. Secondo, unire d'imperio un'osservazione fatta dai cittadini con l'osservazione fatta dal Comune è un'assurdità dal punto di vista di democraticità incredibile. Pertanto noi siamo favorevoli alle osservazioni fatte dai richiedenti, dai cittadini, e non possiamo assolutamente votare la parte che riguarda il parere del Comune. Questo è il punto.
 - SINDACO: Grazie. Siccome già la seconda volta esce il fatto che già cinque giorni prima non c'era la documentazione, io qua adesso non voglio fare polemica e dire niente. Sia in fase di adozione, sia in fase come questa volta, cinque giorni prima c'erano tranquillamente tutti i documenti a disposizione perché anche l'altra volta è stata sollevata la stessa cosa, scusi consigliere, dicendo c'era questo foglietto, lei ha dei colleghi seduti nei banchi che possono testimoniare e dire che tutta la documentazione era a disposizione del geometra che è qui presente e non solo quello che lei ha detto, caro consigliere Silvestri, non corrispondeva al vero, perché so per certo, perché è stato detto anche da lui, che la sera prima avete passato tutte le pratiche una per una in un'assemblea allargata. E lei diceva: io ho trovato solo un foglio. Sicché per correttezza la documentazione sia la volta scorsa, sia questa volta erano a disposizione. Dopo se il consigliere Silvestri non ha avuto il tempo di passare a ritirarla questo mi dispiace, ma per correttezza la prego, consigliere, non dica più cose che non sono vere.
 - SILVESTRI: Lei Sindaco si deve rimangiare questo discorso di correttezza. Prima cosa: quando sono stato quella volta in segreteria non c'erano assolutamente quelle carte, se lui le ha avute un giorno prima delle riunioni è un'altra cosa.
 - SINDACO: Molti giorni prima.
 - SILVESTRI: In ogni caso non prenda fischi per fiaschi come su suggerimento del Segretario. Non è questo il problema. Non è prevista la votazione sulle osservazioni. Questo è il problema e lei fa sempre ragionamenti che non c'entrano con quello che dico e quando le dico quelle carte non c'erano perché è testimone anche il dipendente che era lì e che mi ha dato le carte. Non c'erano. Non c'erano neanche i nomi che li ha fatti Furlan perché li aveva lui che per lavoro passa di là un giorno prima ma non c'erano i cinque giorni prima. Assolutamente no! E lei non può dire diversamente perché non può finire con questa polemica ogni volta atti di antidemocraticità. Mi dispiace, si comporta male. E voglio dire che in questa votazione lei sta parlando di cose che non c'entrano. Ho detto che questa votazione non è prevista nei cinque giorni prima. Se viene qua un consigliere che manca non sapeva che c'era questa votazione, questo le dico. Lei non gira le parole a seconda di come le piace, sbaglia perché fa antidemocraticità ancora di più. Rende un paese che non ha democrazia. Questo è il punto e mi dispiace perché la stimavo meglio come persona. Lei sta facendo votazioni che non sono a norma per quanto riguarda la democrazia, non erano previste dall'ordine del giorno né cinque né sei giorni prima e neanche quattro e neanche tre giorni. Mi dispiace.
 - SEGRETARIO COMUNALE: Vedo che, purtroppo, c'è un attimo tensione. Sia chiaro la mia domanda è ben lungi dal volere fomentare ulteriore tensione però, secondo me, il deposito degli atti assume una portata, quella sì, rilevante ai fini della legittimità. Adesso io ho testé chiesto al geometra una conferma, però vorrei sentire un attimo pure da lui. Sapete che tutti gli atti urbanistici, lo avevamo visto pure l'altra volta, vanno depositati anche alcuni

giorni prima sul sito in “Amministrazione Trasparente”. Ora chiederei una conferma al capo dell’ufficio tecnico che questo è avvenuto - e l’avevo detto pure io l’ultima volta sull’altro - ma vorrei su questo punto chiedere una conferma a lui che questo sia avvenuto e che sia avvenuta soprattutto anche la pubblicazione sul sito, che peraltro è tracciata con dei *log* di sistema che non permettono una contraffazione delle date di deposito di questi atti.

– Geom. FURLAN: Volevo confermare che sia tutta la documentazione inerente alle osservazioni sia tutta la documentazione inerente alla delibera è stata pubblicata nel sito sia dell’Amministrazione Trasparente sia negli uffici comunali almeno cinque giorni prima della data del consiglio comunale.

– SILVESTRI: Fate risposte di quello di cui non abbiamo fatto le domande. Abbiamo detto che questa votazione, si parla di cose che non abbiamo chiesto. Potevate averle anche dieci giorni prima, non è prevista la votazione. Un consigliere non è avvisato che si votava su questo. È il sistema di voto. Segretario io lo dico, mi dispiace, lei sta legittimando una cosa che non è regolare, mi dispiace, perché lei sta facendo votazione su cose che i consiglieri non sanno che dovevano votare. Non è previsto, non è previsto neanche il parere e sta creando solo isteria su cose che si dovrebbero discutere in modo democratico. Ma come si fa ad amministrare in questo modo?

– CHEMELLO: Comunque Segretario, in merito ai documenti, il sottoscritto li ha ritirati a tempo dovuto.

– SINDACO: Mi sembra che il pensiero del consigliere Silvestri sia chiaro, l’ha ribadito parecchie volte questa sera, noi adesso passiamo alla votazione in base a quello che abbiamo detto prima.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull’osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 3 (Silvestri - Chemello - Artuso), il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l’osservazione n. 7 – prot. n. 0001359 del 12.02.2016.

– CHEMELLO: Volevo precisare una cosa. In merito all’ampliamento proposto, proprio come le dicevo prima, chi è in questo caso competente in materia di urbanistica? Chi è competente in merito alla valutazione di impatto ambientale con la costruzione di un nuovo fabbricato o in questo caso del suo ampliamento? Chi è competente in merito alla deturpazione del territorio o meno? Chi si preoccupa di salvaguardare il territorio in questa o quella posizione con la realizzazione di questo o quell’intervento? Non sarebbe forse il caso di rimandare la decisione in merito all’ampliamento ad un piano o a due piani di una pertinenza relativa a questo fabbricato, a due falde, ad una falda, alla Soprintendenza visto che in ogni caso l’approvazione spetta solo alla Soprintendenza?

– Arch. SARTOR: Mi pare che la proposta sia stata anche inviata alla Soprintendenza la quale non ha neanche risposto. Poi è stata mandata la richiesta dell’intervento. Quindi è stata consultata la Soprintendenza. Poi su queste cose siete voi, il consiglio comunale che decide perché le norme dei centri storici dicono chiaramente che nei centri storici si possono proporre delle nuove edificazioni entro sagome limite attraverso delle valutazioni di tipo architettonico e paesaggistico che fanno parte del pacchetto del piano. Quindi è il consiglio comunale che decide.

– CHEMELLO: Allora diciamo che nell’osservazione non è stato indicato il parere della Soprintendenza. In questo caso non si è espresso e voi quindi avete calcolato quello che in realtà ha detto la Soprintendenza.

– Arch. SARTOR: È stato valutato che l’intervento proposto inizialmente dal richiedente l’osservazione rientrava perché era una ricostruzione del vecchio sedime del fabbricato in parte demolito, quindi era una sorta di restauro restituivo di quello che c’era. Con l’osservazione il proprietario invece dice: no lo voglio fare più basso, non a due falde, addirittura con una falda unica ortogonale più bassa, il che avrebbe creato una disarmonia evidente, non occorre essere Soprintendente. In questo caso è stato dato parere contrario.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull’osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l’osservazione n. 8 – prot. n. 0001524 del 15.02.2016.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull’osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l’osservazione n. 9 – prot. n. 0001532 del 16.02.2016.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull’osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l’osservazione n. 10 – prot. n. 0001609 del 17.02.2016.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull’osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 3 (Silvestri - Chemello - Artuso), il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l’osservazione n. 11 – prot. n. 0001736 del 19.02.2016.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull’osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l’osservazione n. 12 – prot. n. 0002017 del 24.02.2016.

– CHEMELLO: Volevo porre una domanda all'architetto. La richiesta di ampliamento, che ricade all'interno di una viabilità di progetto stradale, questo significa che per realizzare la costruzione di un nuovo fabbricato in questo caso si sposta, così come evidenziato dalla rappresentazione grafica riportata nella scheda, l'attuale viabilità esistente e di conseguenza anche quella prevista nel piano, oltre allo spostamento della fascia di vincolo per il rispetto stradale. Volevo chiedere: ma lo spostamento della viabilità esistente può comportare problematiche di vario tipo con i proprietari confinanti? Ecco proprio che per evitare disagi tra confinanti, nella scheda descrittiva relativa all'intervento, bisognerebbe precisare che anche la proprietà confinante è consapevole del fatto che la viabilità attuale viene modificata, spostata, oppure precisare che trattasi della stessa proprietà, perché al di fuori dell'area oggetto di intervento viene prevista la modifica della viabilità esistente, al di fuori del lotto in oggetto.

– Arch. SARTOR: La scheda è chiara nel senso che viene modificata solo la viabilità di progetto, non quella esistente, e viene modificata anche perché a nord, si vede nella prima parte, ricadeva su un edificio esistente quindi va in ogni caso spostata.

– CHEMELLO: Ho fatto la sovrapposizione fra le due schede, vede dove inizia il cerchio rosso a sud? La viabilità viene spostata.

– Arch. SARTOR: È tutta di progetto la viabilità.

– CHEMELLO: No, è esistente la viabilità di progetto a sud del cerchio rosso.

– Geom. FURLAN: La viabilità indicata qua è di progetto di piano, la viabilità è molto minore qua.

– CHEMELLO: Sì, ma quella a sud del cerchio, fuori del cerchio.

– Geom. FURLAN: Fuori del cerchio?

– Arch. SARTOR: È sempre di progetto.

– CHEMELLO: No, la stradina che va verso sud.

– Arch. SARTOR: È sempre di progetto.

– CHEMELLO: No, quella è una viabilità esistente.

– Geom. FURLAN: Ci sarà una stradina ma questa viabilità è indicativa, è di progetto del P.I.

– CHEMELLO: Sì ma diciamo che è prevista di piano ma esistente, ed anche quella viene spostata.

– Arch. SARTOR: No, viene spostata solo quella di progetto.

– CHEMELLO: No, viene spostata.

– Geom. FURLAN: Questo è il progetto, la viabilità permane.

– CHEMELLO: No.

– Arch. SARTOR: Sì, non è stata stralciata, solo quella di progetto.

– CHEMELLO: C'è un errore nella cartografia. Facendo la sovrapposizione fra le due schede vi accorgete che in realtà è stata modificata la viabilità di progetto esistente fuori da quello che è il cerchio rosso.

– Arch. SARTOR: Se quella esistente fa parte del CTR noi non la modifichiamo mai, non modifichiamo mai la CTR. Abbiamo modificato solo il tratteggio di quella di progetto.

– CHEMELLO: In realtà facendo la sovrapposizione, me ne sono accorto oggi, dico qui probabilmente è una cosa che si potrà fare.

– Geom. FURLAN: Questo è lo stato di progetto attuale di piano. Questo è il progetto modificato. Viene leggermente ampliato qua e la viabilità permane e questa viabilità indicativa di piano permane.

– CHEMELLO: Sì ma c'è un errore perché dico è stato manomesso.

– Arch. SARTOR: Noi il CTR non lo modifichiamo perché non si può modificare.

– CHEMELLO: Comunque io adesso le lascio la scheda, domani se la controlla, c'è un piccolo errore.

– Arch. SARTOR: Ha due mesi di tempo perché questa va in riadozione.

– CHEMELLO: Perché ho posto questa domanda? Perché dico se domani la viabilità va spostata probabilmente il proprietario che ha fatto questa richiesta sarà proprietario anche dall'area ad ovest della stradina. Ma se per assurdo fosse di un altro proprietario, ecco che potrebbero nascere dei malintesi e quindi per evitare questi malintesi.

– Arch. SARTOR: È per quello che la riadottiamo.

– Geom. FURLAN: Viene riadottata tra sessanta giorni.

– Arch. SARTOR: Perché ci sono osservazioni come la sua o diritti di terzi che possono essere interessati, abbiamo riadattato appunto per questa trasparenza. Se ci sono eventuali errori, io non credo però ci possono essere, nessuno è perfetto.

– SINDACO: Questa è un'altra prova che chiunque può dire la sua su tutte le pratiche.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli n. 9, contrari n. 0, astenuti n. 3 (Silvestri - Chemello - Artuso), il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l'osservazione n. 13 – prot. n. 0004423 del 14.04.2016.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l'osservazione n. 14 – prot. n. 0004965 del 22.04.2016.

Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.

- SINDACO: Illustra l'**osservazione n. 15** – prot. n. 0005032 del 27.04.2016.
Dopo di che, messo ai voti il parere proposto sull'osservazione citata e depositato agli atti, con voti palesi favorevoli unanimi il consiglio comunale delibera di approvarlo.
- SINDACO: Adesso noi abbiamo votato tutte le osservazioni ed i pareri che abbiamo condiviso, che abbiamo approvati, adesso dobbiamo mettere ai voti i punti 2, 3, 4 e 5 del dispositivo. Mettiamo ai voti ai sensi della legge *"Norme per il governo del territorio"* la variante n. 12 al Piano degli Interventi, formata dagli elaborati di seguito elencati, e qua ci sono tutti gli allegati. Praticamente è quello che abbiamo adottato l'altra volta.
- SEGRETARIO COMUNALE: Oltre a questo punto anche i punti 3, 4 e 5.
- SINDACO: Sì, di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica al perfezionamento dell'iter procedurale per l'approvazione della variante n. 12, di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica all'adeguamento degli elaborati del piano degli interventi a seguito delle prescrizioni impartite dai vari enti, di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica a trasmettere copia integrale del piano approvato alla Provincia di Treviso ed al deposito presso la sede del Comune per la libera consultazione, di dare atto che il piano degli interventi diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio. A questo punto noi andiamo a votare la variante n. 12 al piano degli interventi.
- SILVESTRI: Non ho capito, ha indicato dei punti che non sappiamo cosa vogliono dire. I punti 2, 3 e 4 mi può spiegare Segretario di cosa si tratta?
- SEGRETARIO COMUNALE: Ben volentieri, ma lo avevo fatto già all'inizio. La proposta depositata agli atti che è la n. 16 del 29.04.2016 prevede al primo punto la discussione e la votazione delle osservazioni, che è la prima parte che abbiamo appena concluso, dopo prevede di approvare - ai sensi dell'art. 18 della legge 11 - la variante n. 12, prevede di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica di perfezionare gli atti, di incaricare il Responsabile del Servizio all'adeguamento degli elaborati, di incaricarlo di trasmettere copia integrale alla Provincia di Treviso, di dare atto che il piano degli interventi diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune. Questo stiamo votando appunto i punti 2, 3, 4, 5 e 6 del dispositivo della proposta di deliberazione.
- SILVESTRI: Non riusciamo più a capire come siano fatte queste votazioni, spero che altri consiglieri sono più bravi di me e senz'altro capiscono come sono fatte queste votazioni, io mi spiace devo confermare la mia ignoranza non ho mai visto una cosa simile. Faccio un intervento Sindaco me ne dispiace perché pensavo che il comune di San Zenone fosse governato in modo diverso. Faccio un'osservazione che a dire la verità è stata più che da me fatta anche da altre persone anche perché purtroppo in questi giorni sono veramente molto occupato per fortuna col lavoro, e questo è importante. Comunque condivido il contenuto e lo leggo. In merito al punto dell'ordine del giorno *"Approvazione variante n. 12 al vigente piano degli interventi"*, che per noi era l'unica votazione, in discussione questa sera, noi consiglieri di minoranza intendiamo esprimere alcune osservazioni da sottoporre all'attenzione di questo consiglio comunale. Precisiamo che alla delibera di adozione approvata da questo consiglio comunale al medesimo argomento del 20.11.2015 noi consiglieri di minoranza non abbiamo partecipato alla discussione in quanto l'entità delle varianti proposte, numero 28 varianti, e il tempo con cui abbiamo avuto a disposizione la documentazione, la mancanza assoluta di una minima concertazione preliminare prevista anche dalla legge, non ci avevano permesso una seria e ponderata valutazione delle proposte di variante da adottare, per cui alla negata nostra proposta di rinvio dell'argomento abbiamo scelto responsabilmente di uscire dall'aula consiliare per non essere partecipi di scelte incaute e meritevoli di un'attenta valutazione. Tutte queste cose sono molto serie perché riguardano singoli cittadini e anche la presentazione delle volte in senso positivo da parte dell'Amministrazione diventa negativo perché è gestita male dall'Amministrazione. Ciò premesso, il tempo trascorso tra l'adozione e la proposta di approvazione, riteniamo in questa sede di fare alcune osservazioni. Ci rammarica il fatto che nella foga di limitare qualsiasi discussione sulle varianti urbanistiche proposte in adozione si abbia mortificato ogni forma di rappresentatività popolare dei componenti del consiglio comunale, i famosi cinque giorni, pensate 28 varianti, gli altri paesi fanno riunioni precedenti e partono uno o due mesi prima almeno una parte di quello che poi invece l'Amministrazione conosce benissimo da mesi, da anni in certe parti. È mai possibile che su 28 varianti urbanistiche adottate con delibera numero 44 del 20.11.2015 oltre all'introduzione iniziale del Sindaco ed alla relazione del tecnico comunale, i consiglieri comunali di maggioranza non abbiano trovato alcun motivo per fare delle osservazioni, chiarimenti, discussione o proposte alternative da parte degli otto consiglieri di maggioranza rimasti in aula, i quali hanno approvato in blocco a bocche cucite tutte le 28 varianti proposte. Nei Comuni normali le varianti vengono discusse in consiglio comunale, perché sono varianti di un piano ed il piano è quello che è adottato dal Comune, se ci sono varianti vuole dire che sono fuori piano e questo non è molto chiaro, sembra che siano invece concessioni private. Allora vuole dire che se ci sono 28 varianti, vuol dire che l'Amministrazione non ha fatto un buon piano, non si è comportata assolutamente correttamente in consiglio comunale che è il massimo organo istituzionale di democrazia e trasparenza, una per una. Ecco democrazia, capogruppo, e trasparenza. Democrazia e trasparenza che mancano totalmente. La domanda più spontanea che vogliamo fare a questo consiglio comunale è perché lo stesso metodo non viene applicato anche a San Zenone a cominciare dall'approvazione delle varianti o per lo più dalla discussione delle osservazioni, ed abbiamo visto che fine abbiamo fatto con le osservazioni. Ribadiamo che la mancata concertazione e partecipazione prevista per legge

dall'articolo 5 della legge regionale 11/2004, che abbiamo capito sarebbe da proporre al Prefetto quello che è stato detto questa sera, e dall'articolo 3 della relazione programmatica adottata, a San Zenone non è mai stata esercitata a dispetto della tanto conclamata trasparenza e partecipazione voluta dalla legge e negata da questa Amministrazione, e mi dispiace perché è il mio paese. Per quanto tempo ancora signor Sindaco, e Giunta, intende approvare documenti articolo 3 della relazione programmatica che non corrispondono? In un recente incontro pubblico del 16 marzo in cui è stato trattato il tema della biodiversità il Sindaco ha ammesso pubblicamente che sulla variante numero 12 adottata non c'è stato alcun confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di interesse sul territorio, è quello che chiedevamo mi pare all'architetto prima. Siamo convinti che se si fosse proceduto con un minimo di concertazione e di partecipazione con il concorso delle associazioni di categoria alla definizione degli obiettivi ed alle scelte strategiche degli strumenti di pianificazione, oltre che dare un'immagine di trasparenza ne avrebbe avuto un sicuro vantaggio l'Amministrazione comunale ed anche i singoli cittadini che delle volte fanno anche delle richieste difficili, delicate ma che in ogni caso vanno discusse. A San Zenone, invece, tutto questo non è successo, né con la variante 12, e mi ricordo anche quella fatta all'inizio dell'Amministrazione è stata improvvisata quella volta lì penso lo possa confermare anche Furlan, ci è arrivata una carta addirittura in consiglio, né con tutte le precedenti varianti e di questo se ne deduce che tali mancanze fanno parte del sistema di questa Amministrazione nell'amministrare la cosa pubblica. Le rammentiamo, e quando parlo con il Sindaco intendo giunta chiaramente, però signor Sindaco, che la comunità di San Zenone le ha consegnato un territorio da amministrare, tutelare e da migliorare con la prerogativa che la politica del territorio si fa sapendo che prima di lei c'è stato qualcuno e dopo di lei ci sarà qualche altro. La politica del territorio non si può forgiare intorno alla figura della giunta ma deve essere sempre un progetto collettivo, plurale di continuità. Un piano che ha continue varianti non è un piano, oppure è stato fatto un piano ad hoc per qualcuno che le interessava e poi vada quel che viene. Ciò premesso, per entrare nel merito dell'ordine del giorno a cui siamo chiamati a deliberare, denunciando come le varianti più importanti abbiano l'obiettivo distorto, non di pianificazione del territorio ma lo scopo di una pianificazione negoziata con il solo scopo di fare cassa per il Comune, delle volte succede questo. Rileviamo nel merito delle varianti in perequazione all'ordine del giorno comportano negoziazioni in opere o in contributo finanziario intorno ai 300.000 euro, che deve il cittadino pagare naturalmente. Nello spirito della legge la perequazione generalmente si configura nella cessione gratuita di aree al Comune o realizzazione di opere di interesse pubblico e/o nel versamento di somme a favore del Comune nell'ambito di un accordo tra soggetto pubblico e privato a condizione che gli accordi medesimi siano finalizzati ad assumere nella pianificazione proposte di progetti e di iniziative di rilevante interesse pubblico. Le ricadute sul territorio di tali prerogative possono portare ad obiettivi contrastanti con la pianificazione, ed è anche evidente in paese di San Zenone, la tutela del territorio e da deroghe di edificabilità discutibili in zone di alta criticità ambientale. A ciò si aggiunga il fatto che il Comune di San Zenone dispone di un piano degli interventi approvato nell'anno 2010, pianificando il territorio delle aree urbane mentre manca a tutt'oggi di una pianificazione del territorio agricolo, zone ritenute più a rischio e di particolare criticità. E su questo ci sarebbe da mettere un punto Sindaco. Noi abbiamo fatto dei regolamenti che poi sono stati anche criticati molto dagli agricoltori, di ambientamento, ecc., ma è incredibile. La parte principale che riguarda l'ambiente e la tutela del territorio è quella urbanistica e non esiste, in pratica il piano non esiste più. Anzi addirittura manca anche la concertazione, non esiste più niente. Cioè il problema è che noi che abbiamo un paese straordinario almeno salvato negli anni e annorum precedenti, stiamo realmente sconvolgendolo. E alle volte è molto tutelato dai nostri paesani, molte volte questo avviene anzi delle volte rischiano di, magari per aprire una finestra, avere dei problemi enormi. È un paese che richiama gente dall'esterno perché è un bel paese. Ma non possiamo sconvolgerlo adesso a questo punto o per fare cassa o per altro motivo, non esiste. In tali zone, in recepimento all'articolo 43 della legge regionale 11, il Comune di San Zenone manca di una pianificazione che individui gli ambiti agricoli in cui non è consentita la nuova edificazione e quelli in cui localizzare i nuovi interventi edilizi. Non è accettabile che questa Amministrazione si qualifichi come un'Amministrazione sensibile alla tutela ambientale in quanto è totalmente assente dalla pianificazione quella parte più fragile del territorio quale è il terreno agricolo soprattutto nella parte collinare. La conseguenza più naturale di tali mancanze rimane quella che al verificarsi di particolari problematiche l'Amministrazione si trova costretta ad inseguire i problemi con deroghe di perequazione anziché, come sarebbe d'obbligo per una saggia amministrazione, prevenirle con un'appropriata pianificazione, il che vuol dire anche andare incontro ai cittadini. L'assemblea pubblica organizzata quella sera dall'Associazione Sentieri Natura, organizzata il 16 marzo sul tema della biodiversità, è stato un campanello d'allarme preoccupante dove ha trovato l'Amministrazione impreparata. In tale serata la discussione di riflesso ha coinvolto anche la molto discussa variante due interessata nel sito della torbiera. A tal proposito rileviamo su tale variante come sia possibile definire interesse pubblico perequando quella somma di 40.000 euro in opere e più 10.000 di contributo, e qui diciamo non abbiamo assolutamente niente contro i richiedenti ma è un problema solo a livello amministrativo, con l'impegno di realizzare un parcheggio di circa 500 metri quadrati e la realizzazione di un sentiero natura denominato "Le Valli" con un percorso variato dal sedime del sentiero pianificato dal PATI, per cui c'è una variante anche sul sentiero natura. Questa è l'osservazione che facevo prima all'architetto in cui non è stata neanche coinvolta l'associazione addirittura nella concertazione. Io la giustifico a lei perché lei non conosce molto il paese per cui la giustifichiamo sempre, come giustifichiamo anche il Segretario salvo quando fa operazioni che non sono molto democratiche. Si aggiunga che il parcheggio si individua in stretta relazione con l'edificazione della cantina e che il sentiero dalla sede originaria sulla strada vicinale storica della "Valscura" viene deviato a levante all'interno della proprietà della richiedente allo scopo di favorire la propria

attività privata che a ponente su proprietà private, è questo il punto non è una questione privata della richiedente che può essere plausibile. Visto che il nuovo tracciato proposto va a costituire una servitù pubblica ci chiediamo a quale titolo viene data garanzia di portare dei privati dal Notaio che nulla hanno a che vedere con la perequazione visto che c'è la variante di questo sentiero. Non sarebbe opportuno prima di pianificare una variante acquisire i pareri dei proprietari interessati della servitù? E ci aggiungiamo la perequazione. Considerato inoltre che a nostro avviso tali opere non sono ritenute di rilevante interesse pubblico in quanto mirano esclusivamente ad interessi privati, e mi pare siano giusti anche questi, siamo dell'idea che una saggia Amministrazione opterebbe per l'incameramento della somma perequata o comunque indirizzerebbe le opere pubbliche da realizzare sull'allargamento del ponte in prossimità del parcheggio o sul miglioramento dell'incrocio di via Valli con via Fontanazzi. Si aggiunga il fatto che la variante del tracciato del sentiero natura pianificato dal PATI, visto che esiste il PATI anzi è stato il primo Comune in Provincia di Treviso a farlo, e la deroga in perequazione della costruzione in zona classificata di invariante è da considerarsi variante strutturale valutata come variante al PATI e soggetta ad approvazione dell'organo provinciale e regionale. Lamentiamo inoltre che la mancata concertazione preliminare alla variante evidenzia anche la consueta abitudine di questa Amministrazione di pianificare il territorio, che appartiene a tutta la comunità, a porte chiuse ritenendolo una esclusività dell'Amministrazione, del Sindaco e della giunta. Nel merito ci riferiamo all'Associazione Sentieri Natura che 25 anni orsono è stata protagonista del tracciato, della promozione e della continua ed onerosa manutenzione dei sentieri insieme agli alpini. Quanto bene avrebbe fatto l'Amministrazione a costituire un tavolo di partecipazione con le Associazioni dei Sentieri Natura che tanto merito e conoscenza hanno anche per la comunità di San Zenone soprattutto ed anche di facciata per il Comune stesso. Rileviamo inoltre dalle varianti proposte all'approvazione una confusione di pianificazione territoriale ed in particolare, queste sono cose tecniche adesso: sulla variante 2 di via Valli si cerca di giustificare impropriamente dei parcheggi pubblici in piena zona agricola, vedo che già il Comune si sta muovendo si è accorto anche dell'errore, e si devia il percorso del sentiero natura all'interno di proprietà private in mezzo alle coltivazioni citate, non possiamo pensare che il percorso sia praticabile a giorni alterni in funzione dei trattamenti con i pesticidi, evidentemente siamo in zona agricola. Sulla variante numero 27 l'Amministrazione propone la perequazione di un'area classificata con vincolo a parcheggio privando un comparto abitativo di una trentina di unità abitative in un futuro provvedimento di servizi pubblici. Sulla variante numero 21 l'Amministrazione propone la perequazione di un percorso pedonale di collegamento di tutta l'area della lottizzazione Carron, comparto delle scuole medie ed elementari con il fabbricato polifunzionale "La Roggia". È da puntualizzare che con la variante numero 5 del piano degli interventi si istituiva una perequazione per la costruzione del percorso pedonale con la costruzione del ponticello sul torrente Roggia, che poi l'abbiamo già vista a livello provinciale che poi non facciate confusione dopo tra uno e l'altro, a compenso di una maggiore edificazione a favore del richiedente la perequazione stessa. Non è concepibile che a distanza di qualche anno la stessa Amministrazione ritenga di pubblico interesse un'opera ed a distanza di qualche anno la stessa Amministrazione la ritenga non più di interesse pubblico. Si aggiunga il fatto che tale percorso ben si prestava agli alunni delle scuole elementari e medie per collegarsi con l'edificio polifunzionale della Roggia e per collegarsi con il Sentiero delle Rù, che adesso la Provincia sta cedendo al Comune tutti e due gli argini sia a nord che a sud del ponte dell'ex municipio. Non abbiamo nulla da aggiungere ad una tanta leggerezza nella pianificazione del territorio di questa Amministrazione e parliamo anche del sistema di votazioni che noi non riteniamo assolutamente né trasparente né democratico. Invece di perseguire nella perequazione di interesse pubblico utilizza la perequazione per togliere servizi alla comunità per questo noi ci asterremo.

- CHEMELLO: Una piccola osservazione, diciamo così, in merito alla numero 8 con la quale lei dice che non c'è convenienza con la proposta di scomputo della quota perequativa degli oneri a fronte della realizzazione dei parcheggi in asfalto a servizio della palestra a Ca' Rainati. Considerando che proprio l'area a sud della palestra è un po', diciamo così, disastrosa, incolta, allo stato brado, non era mica forse il caso di porre un po' più di attenzione e così si completava praticamente, si urbanizzava, si creavano dei nuovi posti auto a sud della palestra che in realtà è rimasto l'unico angolo un po' a verde?
- SINDACO: Legittima la domanda. Siccome le risorse che noi abbiamo a disposizione sono limitate, le necessità del paese sono enormi, riteniamo che in questo momento sia più utile investire quelle risorse per emergenze che veramente ci sono nelle nostre strade ed anche nei marciapiedi del Comune. Sarebbe bello poter fare anche quello però in questo momento pensiamo che si possa fare, è la stessa cosa. Ad esempio noi abbiamo appena asfaltato via San Pio X, sarebbe stato bello asfaltare fino in fondo, però in considerazione del fatto che sembra l'anno scorso quelli dell'ATS sono passati a rifare il manto stradale abbiamo ritenuto piuttosto con quei soldi, adesso appena approveremo il bilancio andremo ad impegnarli in altre strade che sono molto più critiche. Sarebbe stato bello asfaltare tutta la strada. Sono sempre valutazioni che si fanno.
- CHEMELLO: Giusto quello che lei ha appena detto, però per lo stesso motivo sempre in via ...
- SINDACO: Don Mario Cancian, via Valli.
- CHEMELLO: Lì ci sono 40.000 euro di perequazioni che vengono utilizzati per fare un nuovo tratto di sentiero mentre in realtà ci si poteva accontentare di quello esistente, c'erano altri 40.000 euro sul piatto da utilizzare eventualmente come diceva lei magari per risolvere situazioni più impellenti.
- SINDACO: Giusta anche questa osservazione. Proprio in merito ai sentieri mi sembra che parlando del gruppo Sentieri Natura di San Zenone abbiamo avuto un incontro poco tempo fa nel quale c'è stata la presentazione dei progetti per creare ulteriori sentieri nel territorio di San Zenone e, tra le raccomandazioni che hanno fatto

all'Amministrazione "cercate le risorse per realizzarli" perché è pur vero che sempre bisogna fare delle scelte però riteniamo che anche la qualificazione dei sentieri nel nostro territorio sia una cosa importante perché va ad arricchire la presenza e la crescita turistica ed a portare gente a San Zenone. Quando si fanno delle scelte bisogna sempre decidere, purtroppo le risorse sono limitate. Ma sono tutte osservazioni legittime. Noi pensiamo che quella sia una scelta importante per completare degli anelli dei sentieri che tra l'altro prevedono anche un tratto sulla proprietà privata sulla quale daranno la servitù di passaggio. Per quel che riguarda invece quello che diceva il consigliere Silvestri, in fase di progetto definitivo si percorrerà esattamente quello che è il sedime stradale pubblico.

- CHEMELLO: In merito a quello che diceva prima che ci sono delle priorità, prima dei sentieri, e penso ce ne siano nel nostro territorio, dobbiamo un attimino cercare di dare la priorità ad altre cose che ben necessitano di finanziamenti, di soldi. Mi raccomando perché purtroppo qualche singolo cittadino potrebbe anche dire prima del sentiero natura, visto che ce ne sono già a San Zenone, non mancano fortunatamente, diamo qualche risposta più adatta e consona in questo periodo.
- SINDACO: Facciamo tesoro come sempre di tutti i consigli.
- SILVESTRI: Una comunicazione, Sindaco, perché è anche una bella notizia, non so se sia già al corrente, perché non l'ho sentita, il 27 aprile il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato un decreto che riguarda San Zenone. Nella fattispecie ci sono stati concessi su una richiesta di 500.000 euro sono stati concessi 222.056,74 cioè una cifra che penso possa coprire tranquillamente, assieme alle altre, gli interventi su tutti e tre i plessi scolastici del Comune.
- SINDACO: Bisogna specificare: c'è un progetto per le scuole di San Zenone dove c'è un finanziamento di quasi 800.000 euro, noi abbiamo chiesto di poter fare mutui praticamente di 200.000 euro ci hanno concesso, non è completo il discorso perché abbiamo chiesto di avere anche altre risorse perché il progetto per mettere in sicurezza la scuola di Ca' Rainati è di 550.000 euro. Noi andiamo avanti per questa strada. Non l'ho detto questa sera perché, lo dicevo ad un cittadino anche questa mattina, ci sono delle cose in corso e siccome parecchie di queste riguardano anche località come Ca' Rainati, tipo il sottopasso a cui è stato accennato prima, c'è anche la risposta della Corte dei Conti per quel che riguarda le poste di Ca' Rainati, vedremo di fare degli incontri con cose concrete altrimenti parole ne possiamo dire tante però poi alla fine se non abbiamo documenti come questo che ci dicono guardate che ci sono queste possibilità rimangono parole e basta.
- SILVESTRI: Io l'ho detto.

Dopo di che, eseguita la votazione, con voti palesi:

- favorevoli n. 9,
- contrari n. 0,
- astenuti n. 3 (Silvestri - Chemello - Artuso).

DELIBERA

- 1)- Di approvare integralmente la proposta di deliberazione n. n. 16 del 29.04.2016 ad oggetto "APPROVAZIONE VARIANTE N. 12 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI".
- SINDACO: A conclusione di questo consiglio comunale ripeto quello che ho detto all'inizio: sono contento, veramente contento, di avere dato risposte a tanti cittadini, a tante famiglie, a tante aziende. Andremo avanti per questa strada. Le possibilità di intervenire, di esprimere il proprio parere, di esprimere le proprie valutazioni, ci sono ampiamente. Nulla è fatto di nascosto, in segreto, non abbiamo nulla da nascondere siamo solo chiamati questo sì di dare risposte ai cittadini di San Zenone. Io ringrazio tutti quelli che ci hanno dato questa possibilità collaborando e mi auguro che in futuro si sia ancora più veloci nel dare risposte. Buona notte a tutti quanti.

La seduta è tolta alle ore 23.05 circa.

* * * * *

COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

Provincia di Treviso

CONSIGLIO COMUNALE

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 16 del 29-04-2016

ASSEGNATA AL SERVIZIO URBANISTICA

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE N. 12 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI .

IL SINDACO

RICHIAMATA la delibera di consiglio comunale n. 45 del 27.11.2015 di adozione della Variante n. 12 al Piano degli Interventi (P.I.), ai sensi dell'art. 17 della Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" formata dagli elaborati di seguito elencati:

- A- Relazione programmatica;
- B- Norme Tecniche Operative;
- Elaborato tecnico RIR;
- Schede edifici non più funzionali alla conduzione dei fondi n. 44;
- Schede descrittive aree degradate art. 2, regolamento regionale n. 1/2013;
- Schede attività produttive in zona impropria;
- Elaborati grafici:
 - Tavola 1a – intero territorio comunale nord – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavola 1b – intero territorio comunale sud – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavola 2a – zone significative – Liedolo e Sopracastello – scala 1:2.000;
 - Tavola 2b1 – zone significative – San Zenone ovest – scala 1:2.000;
 - Tavola 2b2 – zone significative – San Zenone est – scala 1:2.000;
 - Tavola 2c – zone significative – Ca' Rainati e San Zenone sud – scala 1:2.000;
 - Tavola 3a – centro storico – Liedolo – scala 1:1.000;
 - Tavola 3c – centro storico – San Zenone capoluogo – scala 1:1.000;
- Tavola 4 – Verifica del dimensionamento;
- Asseverazione compatibilità idraulica;
- Asseverazione compatibilità sismica;
- Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP4/bis;
- Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/18;
- Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/19;
- Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/20;
- Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/21.

VISTO il parere favorevole dell'Azienda U.L.S.S. n. 8 – Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Igiene e Sanità Pubblica di Montebelluna con nota del 20.04.2016 – prot. n. 17950, pervenuta al protocollo comunale al n. 4887 del 21.04.2016, ai sensi degli artt. 3-4 della Legge 30.11.1982, n. 54 e successive modifiche ed integrazioni con le seguenti prescrizioni: *“Preso atto del previsto ampliamento della ditta SIRIO snc (var. 10) per tale insediamento si raccomanda che la prevista schermatura arborea e arbustiva realizzi un fronte continuo e compatto. Dell'ampliamento previsto della ditta FMF srl (var. 16) anche in questo caso si raccomanda una schermatura vegetale continua e compatta. Si raccomanda che nei parcheggi di nuova realizzazione, sia pubblici che privati, e nelle aree scoperte al servizio delle attività produttive vengono evitate se possibile pavimentazioni in asfalto o in materiali impermeabili che inibiscono la naturale funzione drenante del terreno, a meno che non siano previste espressamente dalla normativa per la tutela del suolo dall'inquinamento.”.*



VISTO il parere favorevole della Regione Veneto - Ufficio Regionale del Genio Civile di Treviso con nota del 29.12.2015 – prot. n. 529911/70.07.14.01.00, per il parere sulla compatibilità idraulica, ai sensi della D.G.R. n. 2948//2009 con le seguenti prescrizioni: *“Dovranno essere adottate le analisi, indicazioni e prescrizioni idrauliche contenute nello studio di compatibilità idraulica e riassunte nelle Norme Tecniche Operative del Piano di Assetto Territoriale (PAT) e nella prima variante al Piano degli Interventi.”*

VISTO il parere parzialmente favorevole della Regione Veneto - Ufficio Regionale del Genio Civile di Treviso in data 29.12.2015 – prot. n. 529911 di compatibilità sismica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e D.G.R. n. 1572/2013 e successive modifiche ed integrazioni, con le seguenti prescrizioni: *“1. Per quanto riguarda il territorio comunale urbanizzabile per effetto della presente variante al P.I., ovvero per le aree ove sono previsti 28 interventi urbanistici puntuali, si esprime parere favorevole alla asseverazione trasmessa, ma limitatamente alle modifiche puntuali n. 4, 5, 6, 8, 9, 13, 14, 15, 17, 20, 22, 23, 26.
2. Per i restanti elementi puntuali si richiede fin d'ora un adeguamento dello studio di compatibilità sismica esistente, in quanto tali aree consentono possibili ampliamenti e/o nuove superfici edificabili. L'approfondimento dell'analisi sismica, richiesto per tali aree, dovrà essere conforme ai criteri stabiliti nella DGR 1572/2013 e adeguato al 2°/3° livello di analisi.
3. In attesa di tali approfondimenti il parere sismico relativo alle aree ove sono previsti ampliamenti e/o nuove superfici edificabili deve pertanto ritenersi sospeso.”*

VISTA la nota integrativa della Regione Veneto - Ufficio Regionale del Genio Civile di Treviso in data 16.02.2016 protocollo n. 58675 di compatibilità sismica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e D.G.R. n. 1572/2013 e successive modifiche ed integrazioni che: *Con riferimento al parere sismico espresso con la precedente n. 529911 del 29.12.2015 ... A seguito degli ulteriori approfondimenti svolti è emerso che possono considerarsi asseverabili altre alle modifiche puntuali già asseverate nel precedente parere, anche le modifiche puntuali nn. 11, 12, 18, 21.”*

VISTA l'integrazione trasmessa in data 10.03.2016 - prot. n. 1560/2843 - alla Regione Veneto – Genio Civile di Treviso ed inerente l'approfondimento richiesto sulla microzonazione sismica di secondo/terzo livello redatta dal geologo Dott. Sartor Livio.

VISTO il parere favorevole della Regione Veneto - Ufficio Regionale del Genio Civile di Treviso in data 20.04.2016 – prot. n. 154974 di compatibilità sismica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/2001 e D.G.R. n. 1572/2013 e successive modifiche ed integrazioni, con le seguenti prescrizioni: *“Il presente parere non esime comunque le ditte interessate dal presentare, in adempimento all'art. 93 del D.P.R. 380/2001, la documentazione progettuale esecutiva conforme alle disposizioni della D.G.R. 1591 del 26/05/2004. In tale sede dovranno, peraltro, essere richiamati gli estremi del presente parere”*.

VISTE le pubblicazioni di rito all'Albo comunale (Rep. n. 848 del 14.12.2015), le affissioni nei luoghi pubblici del Comune di San Zenone degli Ezzelini e la pubblicazione degli elaborati adottati nel sito internet comunale.

DATO ATTO che sono pervenute complessivamente n. 15 osservazioni, di cui 2 fuori termine che sono state comunque oggetto di esame e valutazione.

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale, ai sensi del dell'art. 18 comma 4 della sopracitata Legge Regionale 23.04.2004, n. 11, entro 60 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione, decide sulle osservazioni presentate ed approva il Piano degli Interventi.

VISTA la documentazione relativa alle osservazioni predisposta e formata dagli elaborati di seguito elencati:

- Osservazioni
- Norme Tecniche operative – Comparativa
- Scheda n. 37 attività produttiva zona impropria
- Elaborati grafici :
 - Tavola 1a – intero territorio comunale nord – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavola 1b – intero territorio comunale sud – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;

- Tavola 1c – intero territorio comunale nord – tutele e difesa dai rischi – scala 1:5.000;
- Tavola 2a - zone significative – Liedolo e Sopracastello – scala 1:2.000;
- Tavola 2b1 – zone significative – San Zenone ovest – scala 1:2.000;
- Tavola 2b2 – zone significative – San Zenone est – scala 1:2.000;
- Tavola 2c – zone significative – Ca’ Rainati e San Zenone sud – scala 1:2.000;

RITENUTO di proporre le controdeduzioni alle osservazioni pervenute come risultanti dall'allegato SUB/A) alla presente proposta di deliberazione.

VISTA la pubblicazione degli schemi di provvedimento e degli elaborati grafici nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito internet del Comune di San Zenone degli Ezzelini, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013;

PROPONE

1. Di mettere ai voti le osservazioni alla Variante n. 12 al Piano degli Interventi (P.I.) come da indicazioni in premessa e formata dagli elaborati di seguito elencati:
 - Osservazioni;
 - Norme Tecniche operative – Comparativa;
 - Scheda n. 37 attività produttiva zona impropria;
 - Elaborati grafici :
 - Tavola 1a – intero territorio comunale nord – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavola 1b – intero territorio comunale sud – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavola 1c – intero territorio comunale nord – tutele e difesa dai rischi – scala 1:5.000;
 - Tavola 2a - zone significative – Liedolo e Sopracastello – scala 1:2.000;
 - Tavola 2b1 – zone significative – San Zenone ovest – scala 1:2.000;
 - Tavola 2b2 – zone significative – San Zenone est – scala 1:2.000;
 - Tavola 2c – zone significative – Ca’ Rainati e San Zenone sud – scala 1:2.000.
2. Di approvare, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 23.04.2004 n. 11 “Norme per il Governo del Territorio”, la Variante n. 12 al Piano degli Interventi (P.I.), formata dagli elaborati di seguenti elencati:
 - Relazione programmatica;
 - Norme Tecniche Operative;
 - Elaborato tecnico RIR;
 - Schede edifici non più funzionali alla conduzione dei fondi n. 44;
 - Schede descrittive aree degradate art. 2, regolamento regionale n. 1/2013;
 - Schede attività produttive in zona impropria;
 - Elaborati grafici:
 - Tavola 1a – intero territorio comunale nord – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavola 1b – intero territorio comunale sud – zonizzazione e vincoli – scala 1:5.000;
 - Tavola 2a – zone significative – Liedolo e Sopracastello – scala 1:2.000;
 - Tavola 2b1 – zone significative – San Zenone ovest – scala 1:2.000;
 - Tavola 2b2 – zone significative – San Zenone est – scala 1:2.000;
 - Tavola 2c – zone significative – Ca’ Rainati e San Zenone sud – scala 1:2.000;
 - Tavola 3a – centro storico – Liedolo – scala 1:1.000;
 - Tavola 3c – centro storico – San Zenone capoluogo – scala 1:1.000;
 - Tavola 4 – Verifica del dimensionamento;
 - Asseverazione compatibilità idraulica;
 - Asseverazione compatibilità sismica;
 - Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP4/bis;
 - Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/18;
 - Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/19;
 - Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/20;
 - Accordo art. 6 L.R. 23.04.2004 n. 11 – AP/21.
3. Di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica al perfezionamento dell'iter procedurale per l'approvazione della Variante n. 12 al Piano degli Interventi provvedendo altresì alla pubblicazione ai

sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 18 della Legge Regionale n. 11/2004 delle varianti proposte con le osservazioni n. 4, 5, 6, 12 e 13 .

4. Di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica all'adeguamento degli elaborati del Piano degli Interventi a seguito delle prescrizioni impartite dagli Enti, alle osservazioni accolte e/o parzialmente accolte.
5. Di incaricare il Responsabile del Servizio Urbanistica a trasmettere copia integrale del Piano approvato alla Provincia di Treviso ed al deposito presso la sede del Comune per la libera consultazione.
6. Di dare atto che il Piano degli Interventi diventa efficace quindici giorni dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.



IL SINDACO
LUIGI MAZZARO

COMUNE DI S. ZENONE DEGLI EZZELINI
Provincia di Treviso

P.R.C.

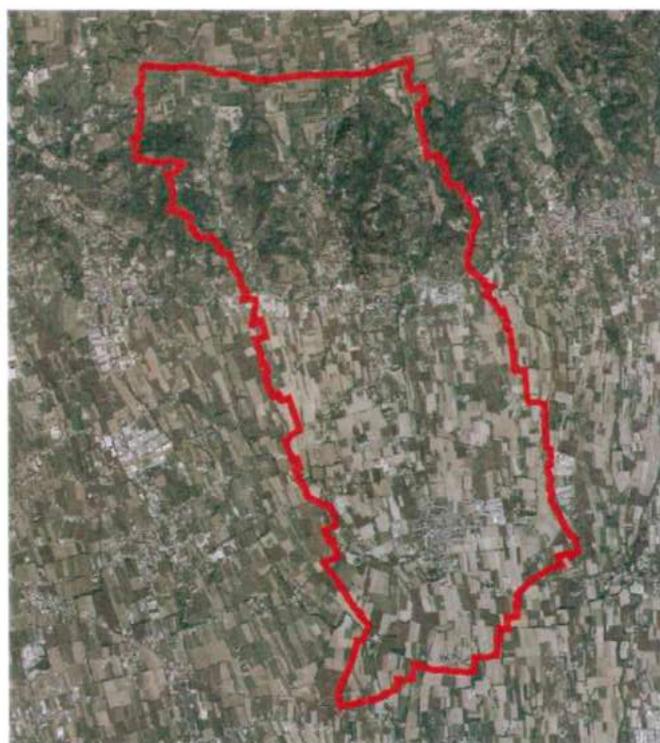
Elaborato

Scala

PIANO DEGLI INTERVENTI

dodicesima variante

Osservazioni



Il Sindaco:
Luigi Mazzaro

Il Segretario Comunale:
dott. Angioletta Caliuolo

I Progettisti

Roberto Sartor - architetto
Piero Tauro - architetto (collaboratore)

Ufficio del Pati e del PI
geom. Emilio Furlan (Coordinatore)

DATA aprile 2016

PREMESSA

In data 27 novembre 2015 il Consiglio Comunale di San Zenone degli Ezzelini con Delibera n. 45 ha adottato il la 12° Variante al Piano degli Interventi ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11.

Secondo i termini di cui all'articolo 18 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, gli atti sono stati esposti per permettere alla popolazione di formulare le osservazioni.

Ciascuna osservazione è stata poi esaminata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale ed i progettisti del Piano; per ciascuna è stato formulato il parere da sottoporre alla valutazione del Consiglio Comunale per la definitiva approvazione del Piano.

Sono pervenute al Comune di San Zenone degli Ezzelini 15 osservazioni, di cui tre fuori termine che sono state oggetto di esame e valutazione.

I pareri sulle osservazioni da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale sono riassunti riportando in ordine:

- numero progressivo;
- numero e data di protocollo comunale;
- nomi degli intestatari dell'osservazione;
- dati catastali dell'ambito interessato dall'osservazione;
- sunto dell'osservazione;
- valutazione dell'osservazione;
- parere proposto.

Alla proposta di parere sono allegati gli estratti cartografici del Piano adottato e la cartografia variata in conformità alle osservazioni accolte.

Sono altresì allegati gli estratti degli elaborati normativi con comparazione di confronto tra adottati e variati a seguito delle osservazioni accolte. Ai fini di una maggiore chiarezza e facilità di confronto, si è proceduto distinguendo le diverse parti secondo la seguente distinzione calligrafica:

- carattere normale per la normativa vigente da mantenere;
- carattere rosso per le nuove parti.

OSSERVAZIONE N. 1 - Prot. 0011648 del 06.11.2015

Richiedente: Pellizzari Ivano – Via Marconi – San Zenone

Dati catastali: Foglio 11 – Mappale 973

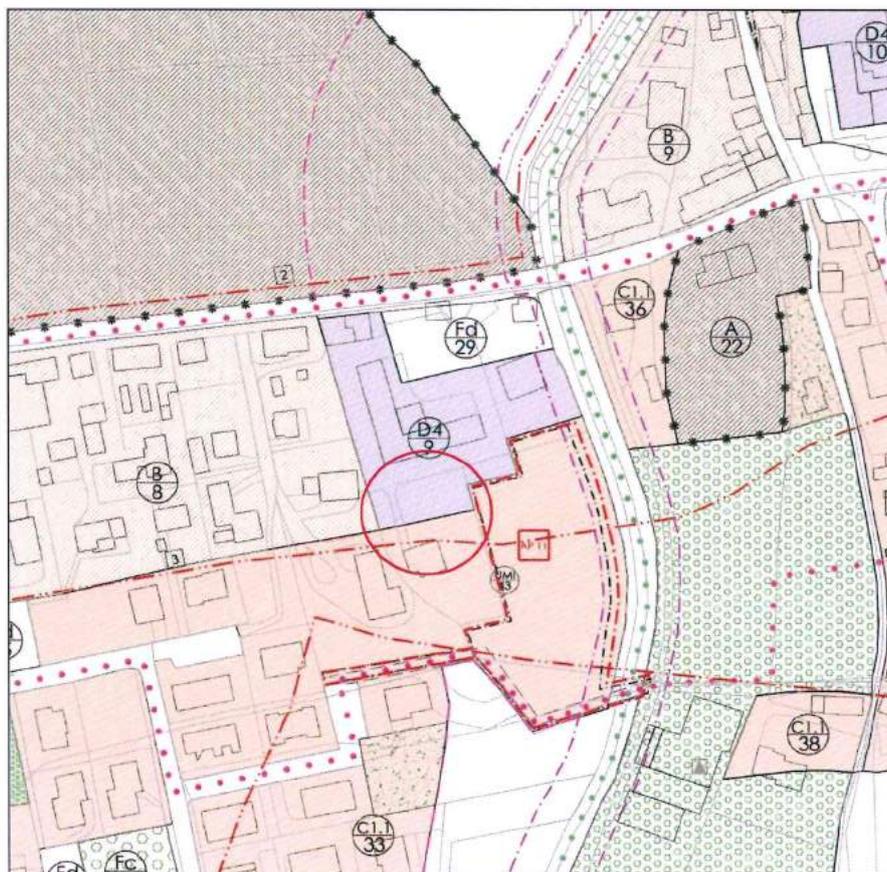
Descrizione sintetica: Riclassificazione urbanistica dell'area di proprietà dell'osservante, da zona D4/9 – zona commerciale, artigianale di servizio e direzionale consolidata, a zona residenziale consolidata di tipo C1.1/33.

Valutazione preliminare: La richiesta risulta ammissibile in quanto la destinazione residenziale è già ammessa nell'area D4/9; la riclassificazione non comporta aumento di capacità edificatoria che, anzi, risulta inferiore nella C1.1/33, dati i minori indici edilizi.

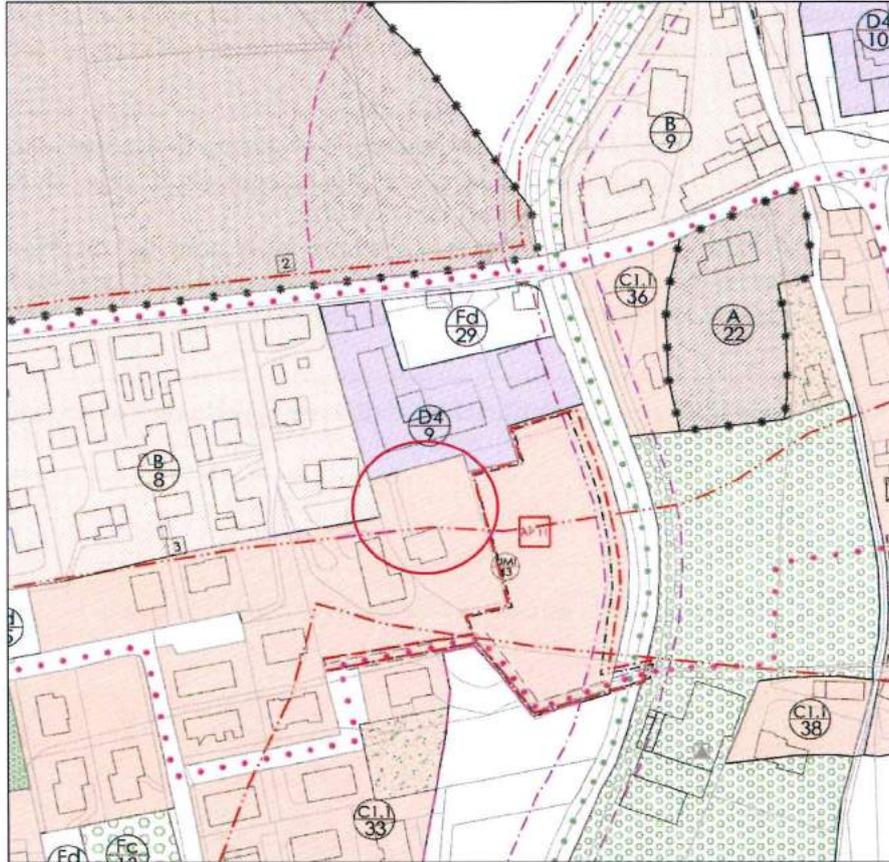
Inoltre, la modifica della destinazione di zona può rientrare tra le politiche urbanistiche del PTCP della Provincia di Treviso, che nel caso di aree produttive non ampliabili quali quella in oggetto, prevede la riclassificazione in destinazioni residenziali, terziarie ed in ogni caso destinazioni non produttive.

Parere proposto: Favorevole alla riclassificazione dall'area oggetto dell'osservazione da D4/9 a residenziale consolidata C1.1/33.

Osservazione 1: estratto tavola 2b2 (1:2.000) PI adottato



Osservazione 1: estratto tavola 2b2 (1:2.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 2 - Prot. 0013274 del 15.12.2015

Richiedenti: Andreatta Viviana e Andreatta Flavio – Via Viazza, 7 – San Zenone

Dati catastali: Foglio 2 – Mappali 777-781

Descrizione sintetica: Richiesta di modesto ampliamento dell'area B1 a Liedolo al fine di consentire lo spostamento del fabbricato autorizzato.

Valutazione preliminare: Si ritiene ammissibile la richiesta degli osservanti, sia in quanto finalizzata a garantire lo spostamento del fabbricato autorizzato (vedi modifica n. 24 della variante al PI adottata), sia in considerazione della modestia dell'ampliamento di zona oggetto dell'osservazione.

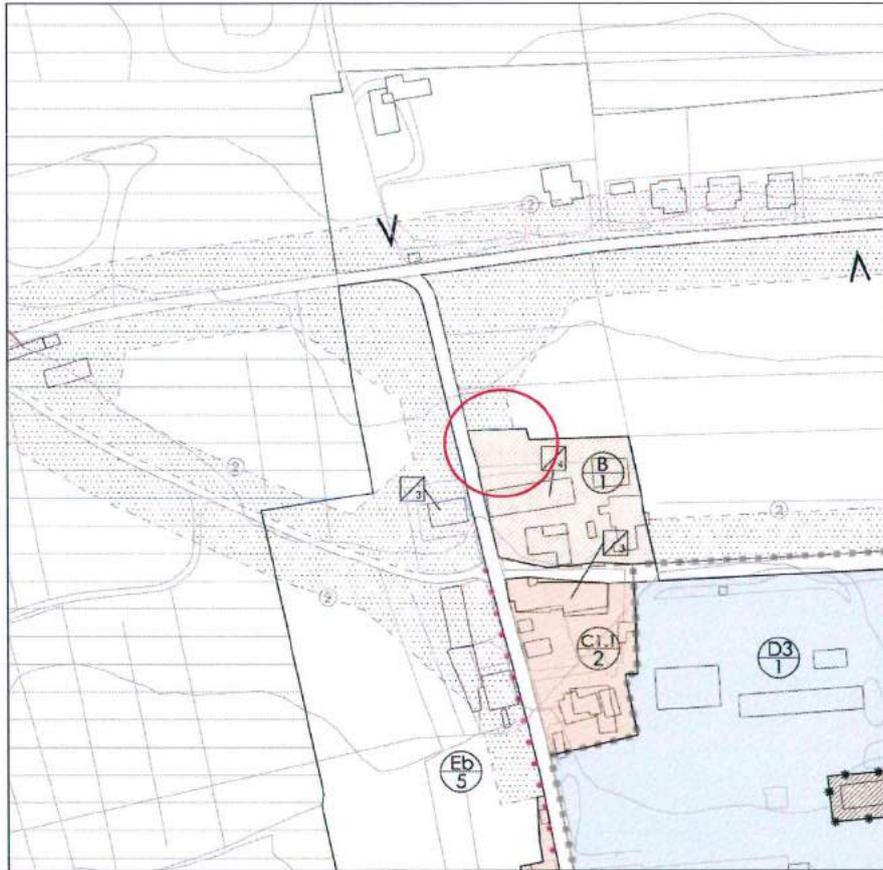
Parere proposto: Favorevole all'ampliamento della zona B1 come indicato nell'osservazione.

Osservazione 2: estratto tavola 2a (1:2.000) PI adottato

lu



Osservazione 2: estratto tavola 2a (1:2.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 3 - Prot. 0013322 del 16.12.2015

Richiedenti: Colbertaldo Giuseppe, Colbertaldo Riccardo, Andrighetto Laura – San Zenone degli Ezzelini

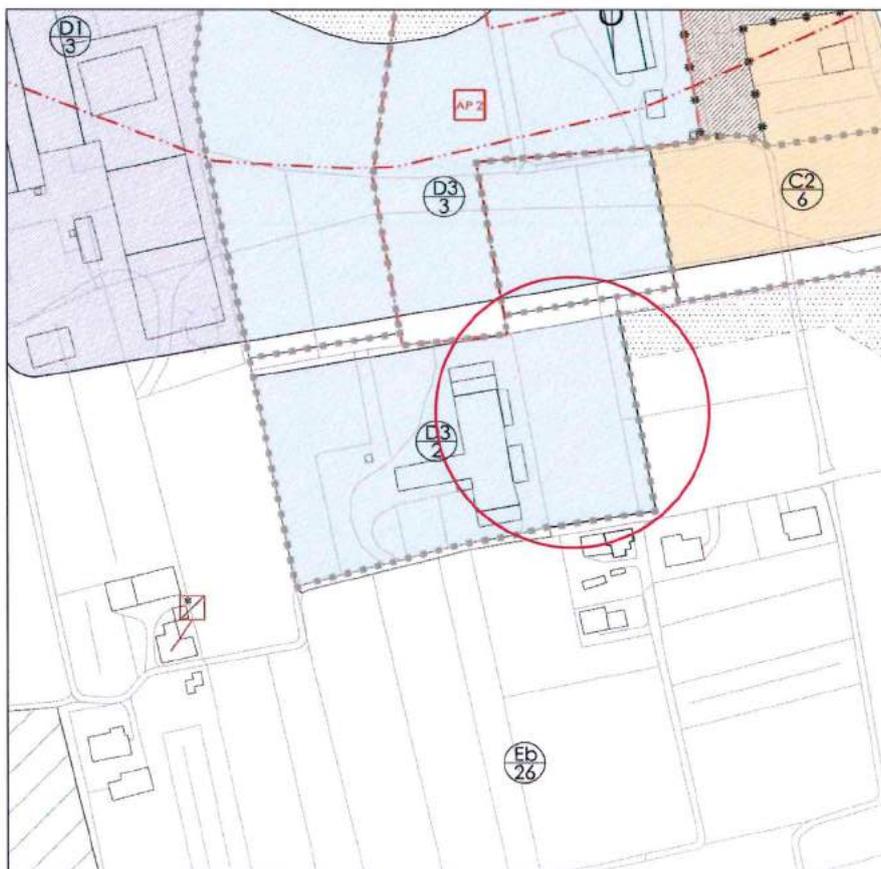
Dati catastali: Foglio 10 – Mappali 153 - 216

Descrizione sintetica: Gli osservanti chiedono la riclassificazione urbanistica dei mappali di proprietà da D3/2 - Zona per insediamenti commerciali e artigianali di contenuto impatto ambientale, ad area agricola.

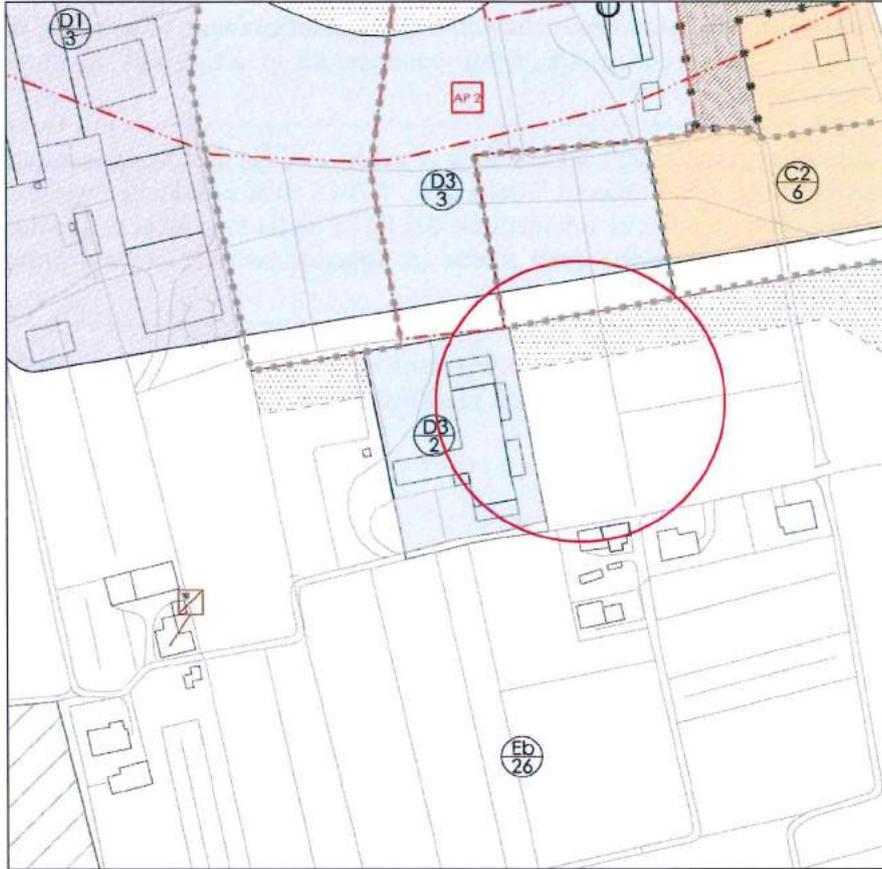
Valutazione preliminare: Si ritiene ammissibile la modifica della destinazione urbanistica richiesta sia in quanto compatibile con l'articolo 7 della L.R. 4/2015 sulle cosiddette "varianti verdi", sia in quanto può rientrare tra le politiche urbanistiche del PTCP della Provincia di Treviso, che nel caso di aree produttive non ampliabili, quali quella in oggetto, prevede la loro riclassificazione in destinazioni non produttive.

Parere proposto: Favorevole alla riclassificazione urbanistica ad area agricola dei mappali oggetto dell'osservazione, con conseguente modifica degli ambiti soggetti a Piano Urbanistico Attuativo interessati dalla modifica.

Osservazione 3: estratto tavola 2b1 (1:2.000) PI adottato



Osservazione 3: estratto tavola 2b1 (1:2.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 4 - Prot. 0013737 del 29.12.2015

Richiedenti: Marostica Romeo e Mastellarò Mariarosa – Via Viazza - Ca' Rainati

Dati catastali: Foglio 18 – Mappale 1014

Descrizione sintetica: Richiesta di individuazione di un lotto libero di tipo “B” con potenzialità edificatoria di mc 600, all’interno dell’ambito di edificazione diffusa di tipo Ec/17, per consentire la realizzazione di una abitazione per il figlio.

Valutazione preliminare: La richiesta risulta ammissibile in quanto la nuova edificabilità viene chiesta in un ambito all’interno del quale è ammessa la nuova edificazione residenziale. Comunque, in relazione ai criteri fissati per l’esame delle osservazioni, si ritiene di assoggettare il possibile l’accoglimento a quanto previsto dall’articolo 18 della L.R. 11/2004.

Parere proposto: L’osservazione può essere oggetto di accoglimento con l’iter previsto ai commi 3 e 4 dell’articolo 18 della L.R. 11/2004.

Osservazione 4: estratto tavola 1b (1:5.000) PI adottato



lu

Osservazione 4: estratto tavola 1b (1:5.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 5 - Prot. 0000562 del 20.01.2016

Richiedente: Citton Angelo – Via Borgo Rossetti, 1 – San Zenone degli Ezzelini

Dati catastali: Foglio 1 – Mappali 447-539

Descrizione sintetica: Richiesta di individuazione di un lotto libero di tipo “C” con potenzialità edificatoria massima di mc 800, all’interno dell’ambito di edificazione diffusa di tipo Ec/1, per consentire la realizzazione di una abitazione per il figlio.

Valutazione preliminare: La richiesta risulta ammissibile in quanto la nuova edificabilità viene richiesta in un ambito all’interno del quale è ammessa la nuova edificazione residenziale. Comunque, in relazione ai criteri fissati per l’esame delle osservazioni, si ritiene di assoggettare il possibile l’accoglimento a quanto previsto dall’articolo 18 della L.R. 11/2004.

Parere proposto: L’osservazione può essere oggetto di accoglimento con l’iter previsto ai comma 3 e 4 dell’articolo 18 della L.R. 11/2004.

Osservazione 5: estratto tavola 1a (1:5.000) PI vigente



Osservazione 5: estratto tavola 1a (1:5.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 6 - Prot. 8319 del 19.08.2014

Richiedenti: Bruno Martino, Mario Seminati, Martino Tonello, Carlo Tonello, Baron Virgilio e altri – S. Zenone degli Ezzelini

Dati catastali: Foglio / – Mappale /

Descrizione sintetica: In merito alla variante 2 del PI adottato relativa all'accordo pubblico- privato AP/18 denominato "Valli Acque" si avanzano le seguenti:

osservazione 6a:

- si sottolinea che a qualche centinaio di metri a sud dal suddetto intervento esiste una torbiera in formazione di notevole interesse naturalistico, tutelata a livello regionale e oggetto di studi, mostre e tesi universitarie;
- tale sito è oggetto di interventi da parte dei proprietari che compromettono gravemente il biotipo umido;
- l'intervento edilizio prospettato dalla variante viene ad interessare la stessa falda superficiale d'acqua che alimenta la torbiera;

osservazione 6b:

- via Valli risulta inadeguata rispetto all'attuale volume di traffico; qualora realizzato l'intervento comporterebbe un ulteriore aumento delle criticità viarie, dato il prevedibile aumento di mezzi circolanti, con rischi per l'incolumità dei residenti;
- non si rileva il rilevante interesse pubblico dell'intervento tale da giustificare una deroga alle previgenti destinazioni e vincoli di zona;
- vengono pregiudicati i diritti di terzi cioè quelli della collettività di preservare un ambiente degno di particolare tutela;
- viene costituita una disparità di trattamento rispetto ad altri agricoltori che hanno dovuto vincolare i loro terreni per interventi analoghi;
- i richiedenti dispongono già di un fabbricato con relativi annessi in zona agricola nelle vicinanze dell'area della nuova proposta edificatoria, che possono essere recuperati, anche per non consumare ulteriore suolo agricolo;
- il nuovo edificio per le dimensioni previste comporterebbe un notevole impatto ambientale;
- il parcheggio di uso pubblico risulterebbe essere utile più all'attività che alla collettività;
- lo strumento perequativo dovrebbe essere uno strumento da utilizzare eccezionalmente nei casi dove effettivamente si configurino notevoli benefici pubblici;
- la quota perequativa così come configurata non dimostra chiaramente il rispetto dell'articolo 55 comma 4 delle NTO del PI.

A sostegno dell'osservazione si allega la produzione normativa (PATI, PTCP) che conferma le criticità presenti nell'area. Esse richiedono politiche di tutela delle risorse territoriali non rinnovabili e pianificazioni urbanistiche coerenti con la salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico. Si chiede quindi che in accoglimento dell'osservazione venga annullata la proposta n. 2 della 12° variante adottata.

Valutazione preliminare: Si conviene con la necessità di protezione del biotopo della torbiera in formazione; in tal senso prima di attuare le previsioni edificatorie previste nell'AP/18, dovrà essere prodotta dettagliata indagine idrogeologica, dimostrante che l'intervento non comporta variazioni significative alla falda superficiale di alimentazione della torbiera; si ricorda che tra il nuovo insediamento e la torbiera sono comunque già presenti insediamenti edificati di una certa entità. In sede di analisi dell'osservazione è emersa una errata localizzazione dell'ambito della torbiera nelle tavole di PI; va quindi individuata l'esatta perimetrazione di questo biotopo. E' inoltre emersa l'opportunità di integrare l'articolo 29 - Ambiti di interesse naturalistico – delle NTO introducendo specifica normativa di tutela di tale sito.

Per quanto riguarda la viabilità non si ritiene che dall'insediamento previsto possa derivare un aumento di traffico tale da comportare ulteriori criticità alla circolazione viaria.

La nuova edificazione risulta compatibile, vista la destinazione agricola del fabbricato, con il territorio rurale; le problematiche in ordine all'inserimento paesaggistico sono state oggetto di

qm

specifiche prescrizioni nella Scheda normativa ed in ogni caso saranno vagliate dalla competente Soprintendenza.

La quota perequativa, parte in opere e parte con monetizzazione, consentirà di potenziare il sistema dei percorsi di carattere naturalistico, aumentando l'offerta di strutture per il turismo, lo sport ed il tempo libero del territorio comunale.

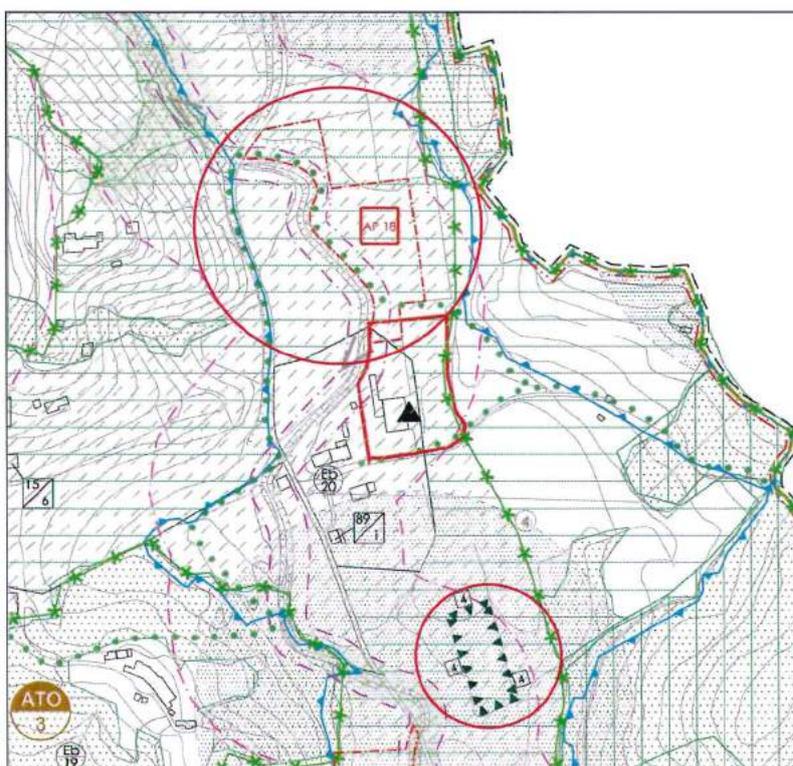
Parere proposto: Parere favorevole alla osservazione 6a individuando la corretta localizzazione dell'ambito della torbiera in formazione nella cartografia di PI, con integrazione dell'articolo 29 - Ambiti di interesse naturalistico – con inserimento del seguente comma: *Nell'ambito della "torbiera" in formazione nei pressi di via Valli, dato il particolare interesse naturalistico, vanno attuate misure per il mantenimento dello stadio di torbiera, evitando manomissioni che possono alterare le caratteristiche dell'ecosistema. In tal senso vanno evitati:*

- *azioni che possono comportare frammentazione dell'habitat anche in considerazione delle ridotte dimensioni del sito;*
- *bonifiche con modifica del reticolo idrico per usi legati all'agricoltura o ad attività ricreative non disciplinate;*
- *estrazione di torba;*
- *degrado del suolo per transito pedonale tranne percorsi regolamentati su passerelle di legno;*
- *interventi edificatori di qualunque genere.*

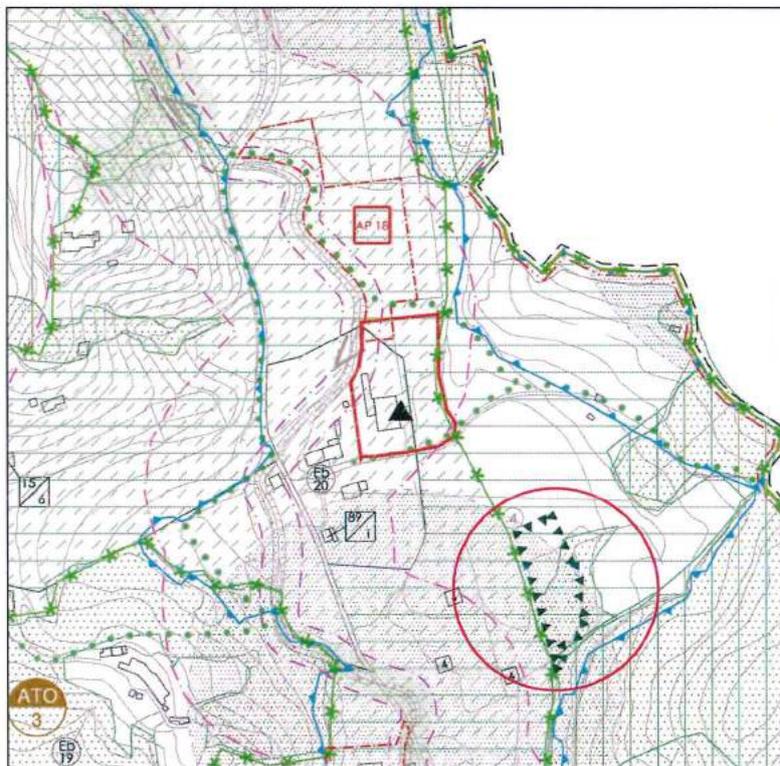
Andranno predisposte azioni di monitoraggio delle variazioni fisico-chimiche e della composizione floristica, anche al fine del mantenimento dello stadio di torbiera, evitandone ulteriori interramenti e evoluzioni verso l'arbusteto.

Questa modifica è oggetto dell'iter previsto ai comma 3 e 4 dell'articolo 18 della L.R. 11/2004. Per quanto concerne l'osservazione 6b si prescrive che prima del rilascio del Permesso di Costruire nell'AP/18 dovrà essere prodotta dettagliata indagine idrogeologica, dimostrante che l'intervento non comporta variazioni significative alla falda superficiale di alimentazione della torbiera, integrando in tal senso la Scheda normativa; contrario allo stralcio dell'AP/18.

Osservazione 6: estratto tavola 1a (1:5.000) PI adottato



Osservazione 6: estratto tavola 1a (1:5.000) PI con osservazione parzialmente accolta



Am

OSSERVAZIONE N. 7 - Prot. 0001359 del 12.02.2016

Richiedente: Martinello Pietro – S. Zenone degli Ezzelini

Dati catastali: Foglio / – Mappale /

Descrizione sintetica: Richiesta di modifica della sagoma limite individuata nel PI adottato per l'ampliamento del corpo laterale ovest di Villa Melchiori Pradelli, prevedendo una minore altezza del nuovo volume (ml 3,50), con inclinazione della falda ortogonale a quella dell'edificio esistente.

Valutazione preliminare: Non si ritiene condivisibile l'osservazione in quanto comporterebbe l'inserimento di una tipologia architettonica non consona alle specifiche caratteristiche formali dell'edificio esistente. Si confermano pertanto le previsioni del PI adottato.

Parere proposto: Contrario alla modifica proposta dall'osservazione.

Osservazione 7: estratto tavola 1a (1:5.000) PI adottato e con osservazione respinta



OSSERVAZIONE N. 8 - Prot. 0001524 del 15.02.2016

Richiedente: Martinello Franco legale rappresentante della FMF srl – Via Don Mario Cancian, 79 – Ca' Rainati

Dati catastali: Foglio 18 – Mappali 212-859 – Foglio 15 – Mappali 459-496

Descrizione sintetica: Richiesta di variazione della sagoma limite di ampliamento dell'edificio produttivo esistente, con spostamento verso nord della nuova costruzione.

A seguito della diversa localizzazione dell'ampliamento si chiede la modifica della scheda n. 37 di disciplina degli interventi edilizi sugli insediamenti produttivi, commerciali ed alberghieri, con i seguenti contenuti:

- stralcio della viabilità di progetto ricadente nell'area di proprietà e priva di interesse pubblico e/o privato, con conseguente eliminazione del vincolo stradale;
- la variazione dell'area di pertinenza con riduzione della superficie a sud da trasformare in verde privato;
- l'individuazione a sud del capannone esistente di spazi a verde e parcheggio;
- mantenimento verso nord di un'area a verde con piantumazione lungo il perimetro di un filare alberato.

La richiesta comporta la modifica della bozza di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004.

La ditta si rende disponibile, a scomputo parziale di perequazione e oneri, alla realizzazione di parcheggi a servizio della palestra a sud per una superficie di ca. mq 1.100.

Valutazione preliminare: Si ritiene ammissibile l'osservazione che prevede la localizzazione dell'ampliamento consentito, a nord dell'edificio produttivo esistente, anche in considerazione dell'allontanamento delle nuove volumetrie rispetto all'edificazione residenziale esistente.

Di conseguenza va modificata l'area di pertinenza dell'attività, con lo stralcio parziale della viabilità di progetto e relativo vincolo stradale; quest'ultima modifica non comporta problematiche dal punto di vista dell'accessibilità dei lotti interessati, che rimane garantita dalla parte rimasta e da altra viabilità.

L'ambito di pertinenza dell'attività a nord, prospettante il vincolo cimiteriale, dovrà essere sistemato a verde e mitigato con un doppio filare alberato lungo il perimetro; in questo spazio non è ammesso il deposito di materiale di qualsiasi genere.

E' condivisibile la richiesta di poter localizzare standard a verde e parcheggi nell'area sud di pertinenza dell'attività.

Non si conviene con la proposta di scomputo della quota perequativa e degli oneri a fronte della realizzazione dei parcheggi in asfalto a servizio della palestra.

Parere proposto: Favorevole alla modifica della scheda n. 37 con diversa localizzazione della sagoma limite e dell'area di pertinenza dell'attività come proposto nell'osservazione, con contestuale stralcio della viabilità di previsione e relativo vincolo interessanti l'ambito di osservazione.

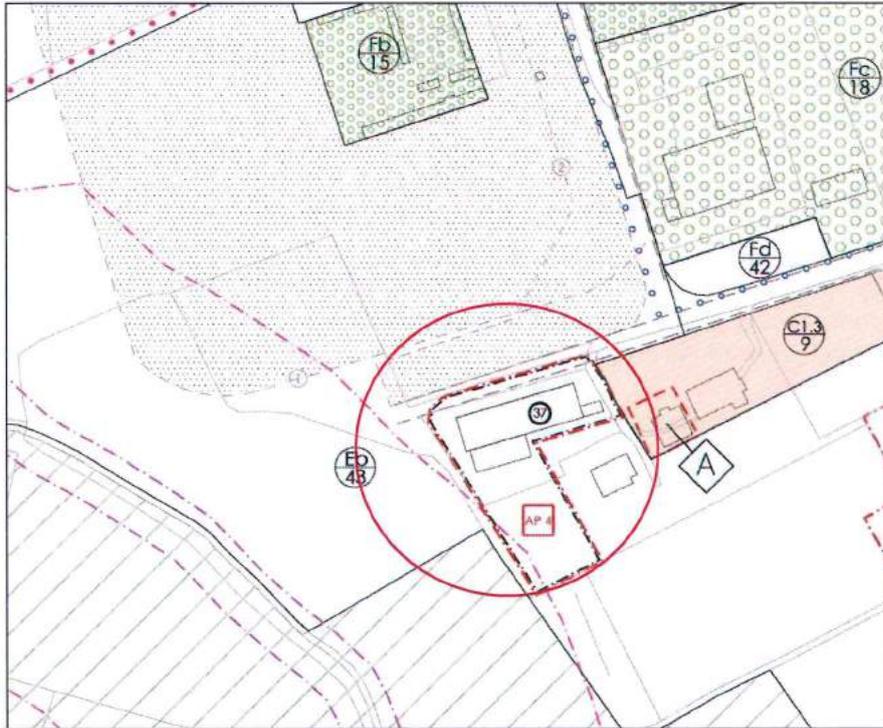
L'area inedificata a nord di pertinenza dell'attività, dovrà essere mantenuta a verde con piantumazione lungo il perimetro di un doppio filare alberato; in quest'area non è ammesso il deposito di materiale di qualsiasi genere. Favorevole all'utilizzo dell'area sud per verde e parcheggi.

Dovrà essere modificata la Scheda attività n. 37 – Interventi edilizi sugli insediamenti produttivi, commerciali ed alberghieri.

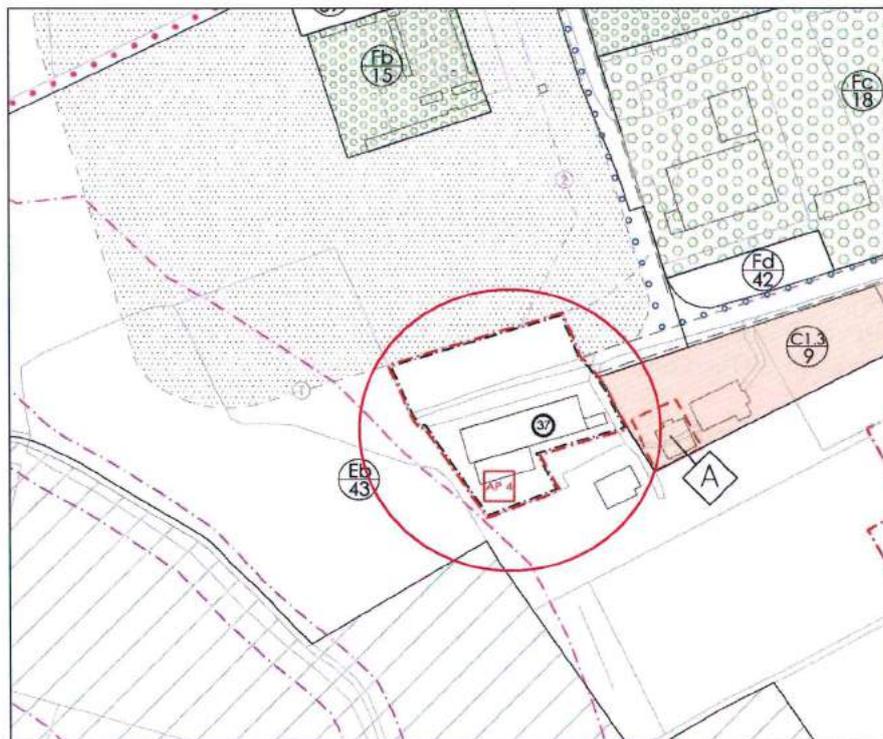
Parere contrario alla proposta di scomputo parziale di perequativa e degli oneri a fronte della realizzazione di opere.

Dovrà essere adeguata la bozza di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della L.R. 11/2004, per le parti dell'osservazione accolte.

Osservazione 8: estratto tavola 2c (1:2.000) PI vigente



Osservazione 8: estratto tavola 2c (1:2.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 9 - Prot. 0001532 del 16.02.2016

Richiedente: Immobiliare San Martino srl – Via San Martino, 79 – San Zenone

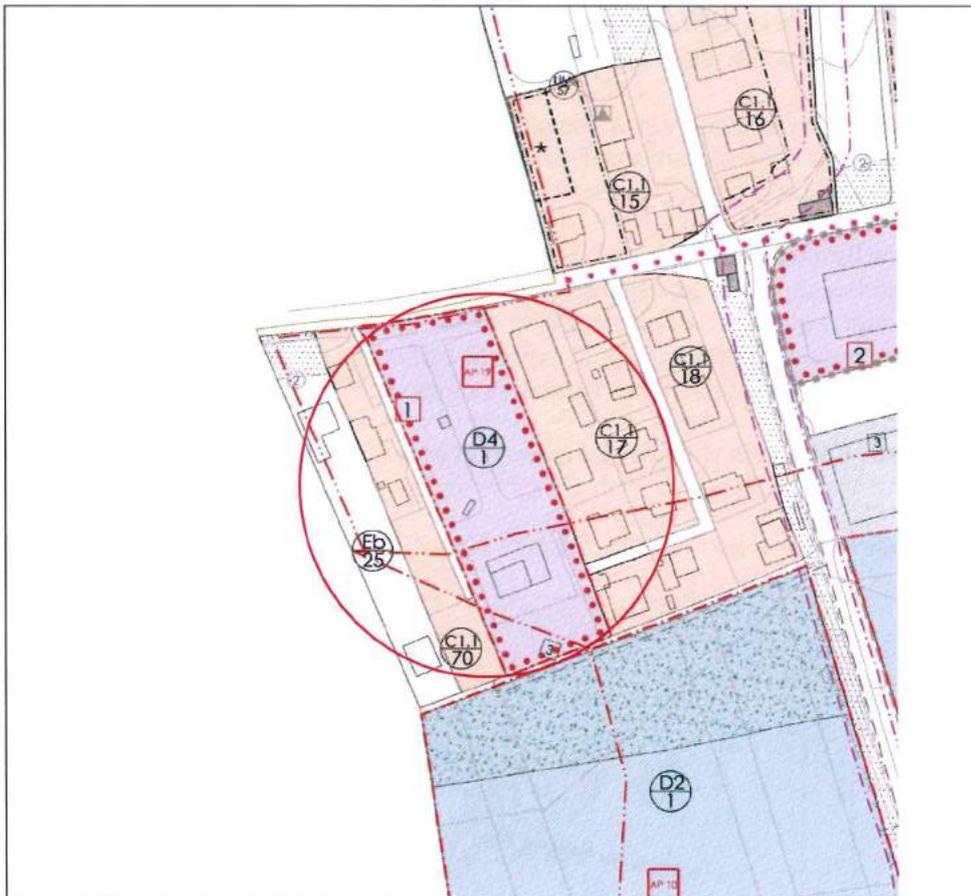
Dati catastali: Foglio 3 – Mappali 442-1272-1273

Descrizione sintetica: Richiesta di posticipare al 30/01/2016 e al 30/06/2016 le date relative al versamento della quota perequativa, fissate all'articolo 4 dell'accordo pubblico-privato con il Comune di San Zenone degli Ezzelini del 23/11/2015.

Valutazione preliminare: Si ritiene condivisibile l'osservazione.

Parere proposto: Favorevole alla modifica dell'accordo pubblico-privato ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004, tra la ditta osservante ed il Comune di San Zenone degli Ezzelini, con la diversa scadenza delle rate perequative indicata nell'osservazione.

Osservazione 9: estratto tavola 2b1 (1:2.000) PI adottato e con osservazione accolta



ac

OSSERVAZIONE N. 10 - Prot. 0001609 del 17.02.2016

Richiedenti: Dussin Jolanda e Marostica Alessandro – Via Coazzocco – San Zenone

Dati catastali: Foglio 11 – Mappale 1139

Descrizione sintetica: In relazione all'accordo pubblico-privato AP/20 relativo alla riclassificazione residenziale del parcheggio Fd/38, viene osservato che:

- la suddetta variante non tiene conto delle motivazioni per le quali l'area è stata inserita nel previgente PRG e riconfermata nel PI;
- l'area è stata vincolata a parcheggio in concomitanza con l'ampliamento sud dell'area edificabile sulla quale è stato poi edificato il terzo blocco di abitazioni nel 1999;
- con la costruzione di tre blocchi (11 unità abitative) è stato imposto l'arretramento della recinzione a tre metri da adibire a parcheggio con previsione della successiva realizzazione di un marciapiede o pista ciclabile;
- la realizzazione di tali opere lungo via Coazzocco, porteranno i proprietari delle unità fronte strada a cedere le aree attualmente a parcheggio, con la prospettiva che la cessione dovrebbe essere perequata con altrettanti parcheggi sull'area oggetto di osservazione.

Viste le suddette premesse si osserva che la variante adottata comporterebbe un impoverimento della dotazione di parcheggi in questo ambito nel caso di realizzazione della pista ciclabile. Si ritiene che l'ambito in oggetto sia già stato penalizzato con precedenti stralci di aree a parcheggio e che non risulti corretto impoverirlo ulteriormente di tali spazi. Inoltre il richiedente la variante è proprietario di aree finitime a quella oggetto di accordo, che potrebbero beneficiare di ulteriore edificabilità, realizzando contestualmente un collegamento viario e parcheggi sul mappale interessato dalla variante.

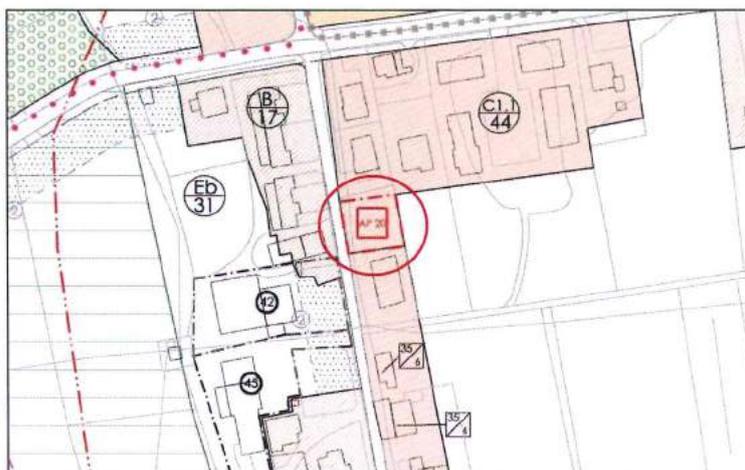
Infine nell'accordo non si evidenzia il rilevante interesse pubblico, mentre vengono pregiudicati i diritti della collettività di preservare spazi vitali per lo sviluppo del territorio.

Si chiede che l'Amministrazione Comunale faccia proprie le presenti osservazioni.

Valutazione preliminare: L'ambito oggetto non presenta specifiche criticità in merito alla dotazione di parcheggi, anche in quanto inserito in un contesto di contenuta edificabilità. In ogni caso il nuovo intervento oltre all'arretramento di tre metri della recinzione, dovrà prevedere una dotazione di parcheggi in proporzione alla capacità edificatoria. La quota perequativa sarà utilizzata dal Comune per la realizzazione di interventi di interesse pubblico.

Parere proposto: Contrario si confermano le previsioni del Piano degli Interventi adottato.

Osservazione 10: estratto tavola 2b2 (1:2.000) PI adottato e con osservazione respinta



OSSERVAZIONE N. 11 - Prot. 0001736 del 19.02.2016

Richiedenti: Vido Lorenzo e Pederiva Claudio legale rappresentante della ditta Pederiva Augusto & C. snc di Pederiva Claudio – San Zenone degli Ezzelini

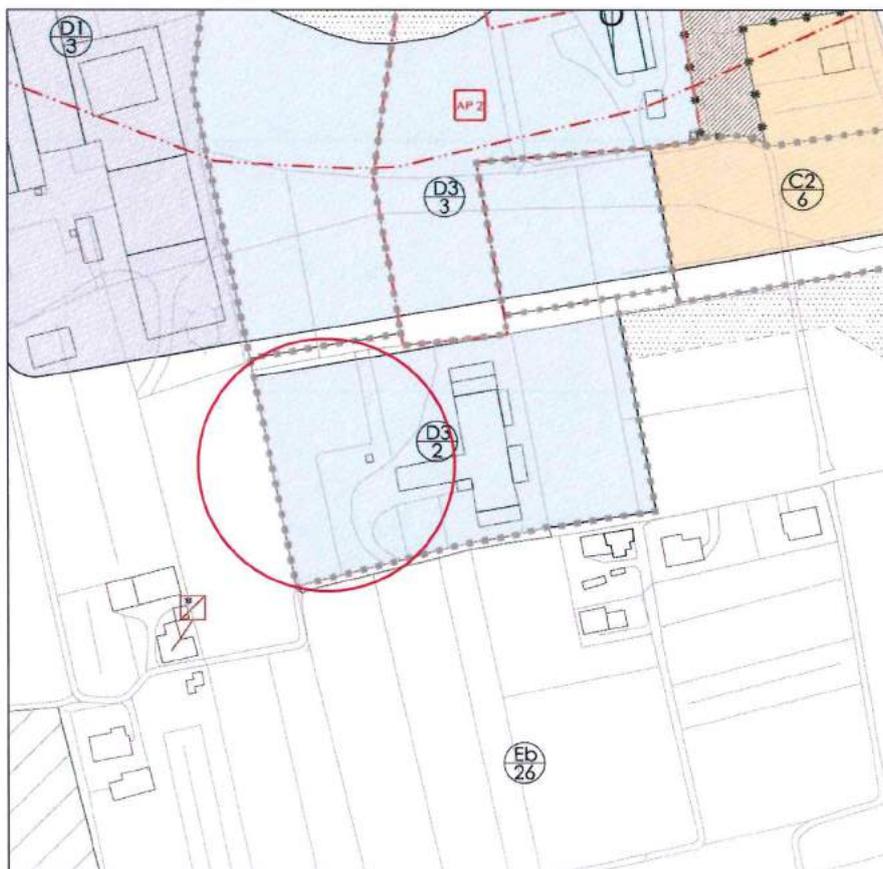
Dati catastali: Foglio 10 – Mappale 85

Descrizione sintetica: Richiesta di riclassificazione urbanistica del mappale di proprietà degli osservanti da D3/2 - Zona per insediamenti commerciali e artigianali di contenuto impatto ambientale, ad area agricola.

Valutazione preliminare: Si ritiene ammissibile la modifica della destinazione urbanistica richiesta dall'osservazione sia in quanto compatibile con l'articolo 7 della L.R. 4/2015 sulle cosiddette "varianti verdi", sia perché rientrante tra le politiche urbanistiche del PTCP della Provincia di Treviso, che nel caso di aree produttive non ampliabili quali quella in oggetto, prevede la loro riclassificazione in destinazioni non produttive.

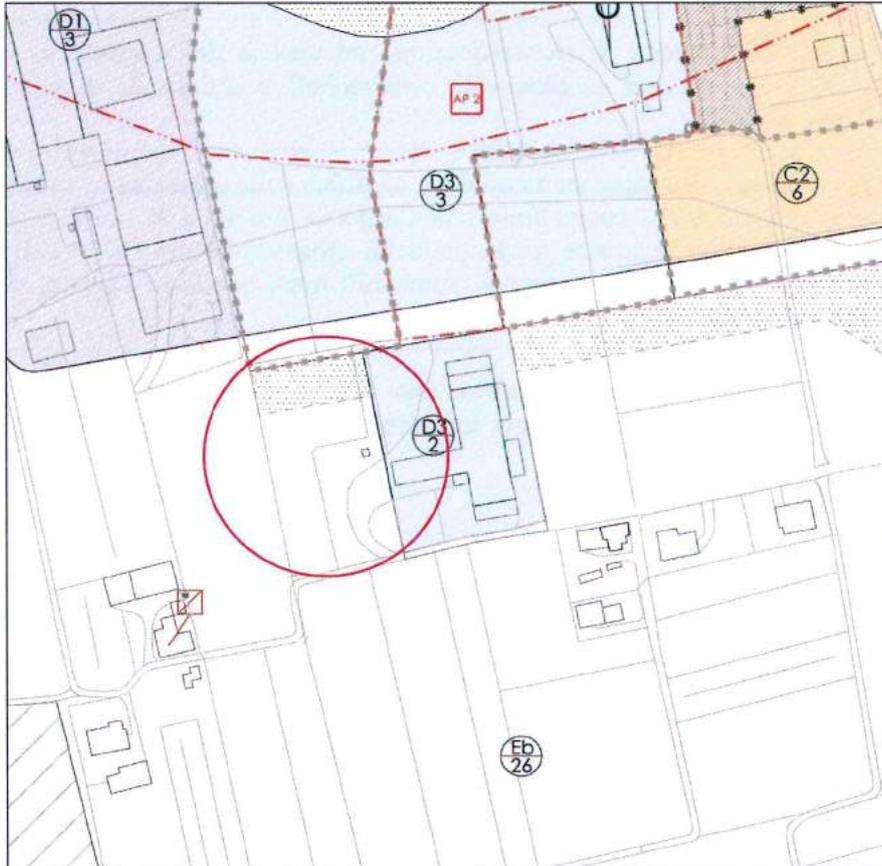
Parere proposto: Favorevole alla riclassificazione urbanistica ad area agricola dei mappali oggetto dell'osservazione, con conseguente modifica degli ambiti soggetti a Piano Urbanistico Attuativo interessati dalla modifica.

Osservazione 11: estratto tavola 2b1 (1:2.000) PI adottato



Am

Osservazione 11: estratto tavola 2b1 (1:2.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 12 - Prot. 0002017 del 24.02.2016

Richiedenti: Scremin Renato e De Carli Luciana – Via Fratta, 34/36 – Sopracastello

Dati catastali: Foglio 3 – Mappali 285-308-309-607-606

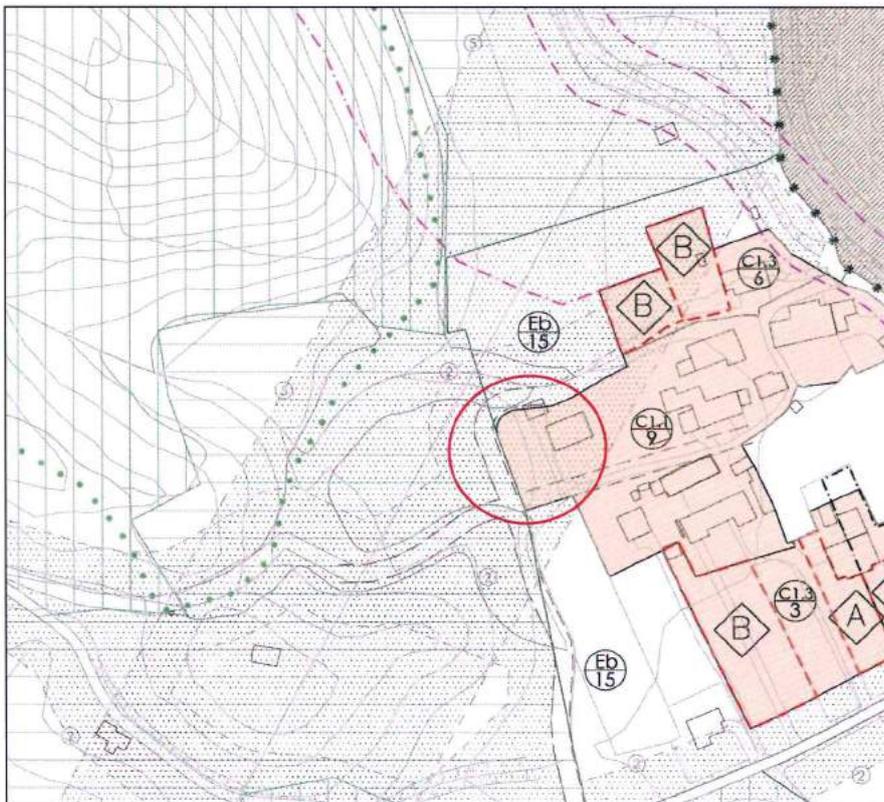
Descrizione sintetica: Richiesta di ampliamento della zona residenziale C1.1/19 al fine di realizzare un fabbricato residenziale per il figlio.

Valutazione preliminare: Si ritiene condivisibile l'osservazione con rettifica della viabilità di progetto entro l'ambito indicato dall'osservazione; va però modificata la viabilità di progetto verso nord, in adeguamento allo stato di fatto dell'edificazione esistente.

La rettifica dell'ambito dell'urbanizzazione consolidata rientra tra quelle ammissibili ai sensi dell'articolo 84 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi.

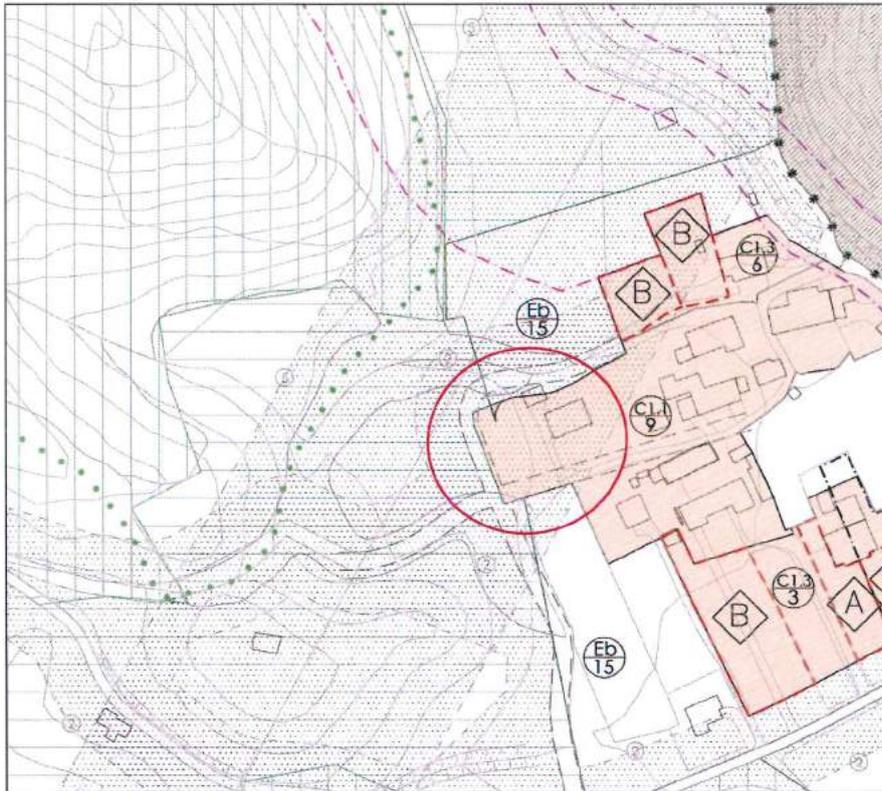
Parere proposto: Favorevole all'ampliamento della superficie dell'ambito C1.1/19 con parziale modifica della viabilità di previsione. L'osservazione può essere oggetto di accoglimento con l'iter previsto ai comma 3 e 4 dell'articolo 18 della L.R. 11/2004.

Osservazione 12: estratto tavola 2a (1:2.000) PI adottato



lu

Osservazione 12: estratto tavola 2a (1:2.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 13 - Prot. 0004423 del 14.04.2016

Richiedente: Ceccato Mariuccia – Via Ferraro Primo, 4 – Liedolo

Dati catastali: Foglio 2 – Mappale 574

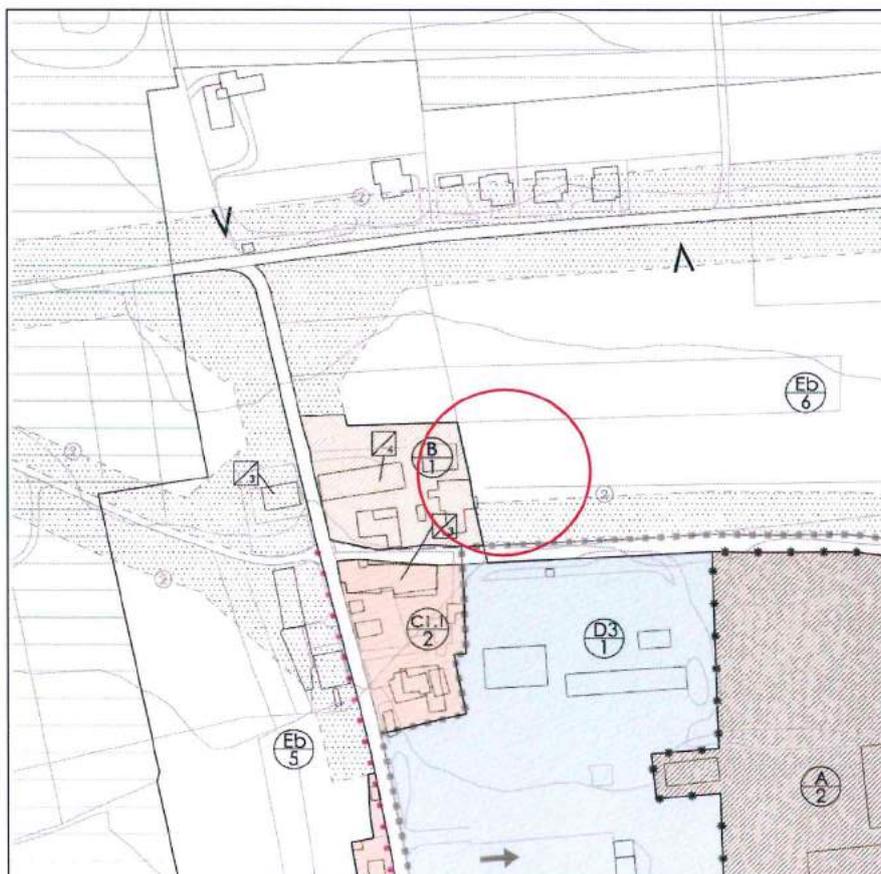
Descrizione sintetica: Richiesta di ampliamento della zona residenziale B1 al fine di realizzare un fabbricato residenziale bifamiliare di mc 1500 per il proprio nucleo familiare.

Valutazione preliminare: Si ritiene condivisibile l'osservazione ma con una riduzione della capacità edificatoria richiesta a mc 1200; inoltre si ritiene di individuare una fascia a verde privato a nord ai fini della mitigazione ed integrazione ambientale.

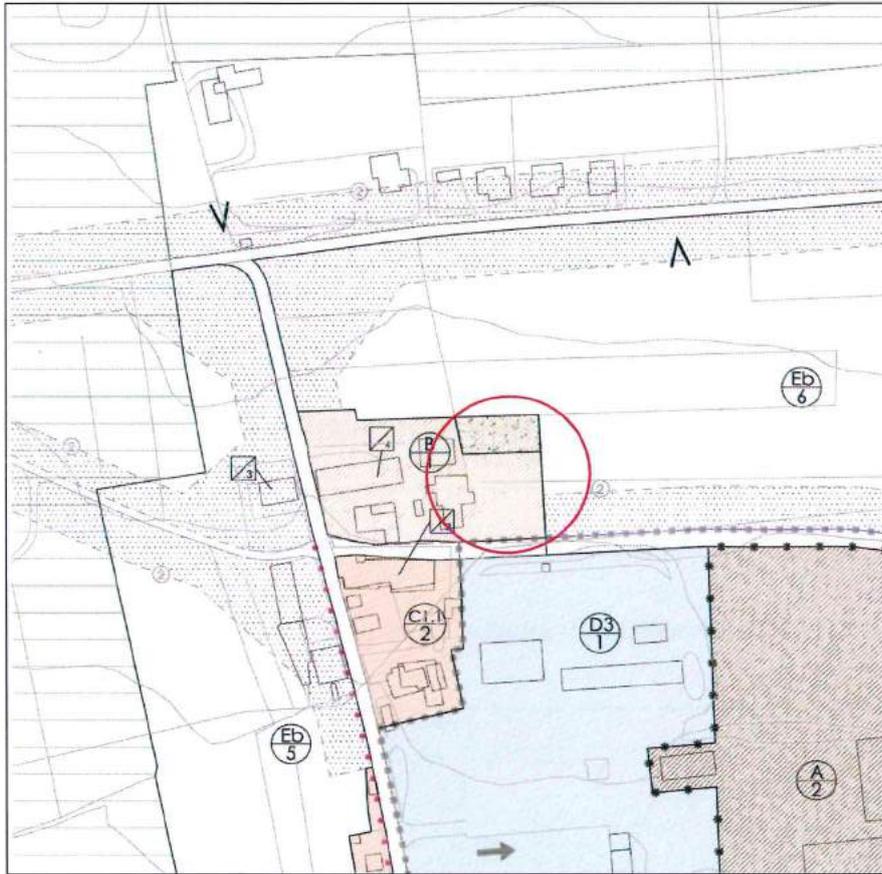
La rettifica dell'ambito dell'urbanizzazione consolidata rientra tra quelle ammissibili ai sensi dell'articolo 84 delle Norme Tecniche Operative del Piano degli Interventi.

Parere proposto: Favorevole all'ampliamento dell'ambito B1 prescrivendo per il lotto una capacità edificatoria non superiore a mc 1200; verso nord si individua un'area a verde privato da equipaggiare con specie autoctone arboree ed arbustive ai fini della mitigazione ed integrazione ambientale. L'osservazione può essere oggetto di accoglimento con l'iter previsto ai comma 3 e 4 dell'articolo 18 della L.R. 11/2004.

Osservazione 13: estratto tavola 2a (1:2.000) PI adottato



Osservazione 13: estratto tavola 2a (1:2.000) PI con osservazione accolta



OSSERVAZIONE N. 14 - Prot. 0004965 del 22.04.2016

Richiedente: Ditta SIRIO snc di Castellan Giorgio & C. snc – Via San Pio X, 78 – Ca' Rainati

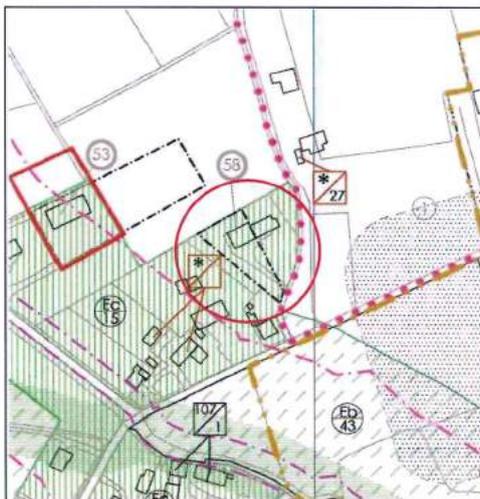
Dati catastali: Foglio / – Mappali

Descrizione sintetica: Richiesta di modifica della sagoma limite relativa all'ampliamento di mq 100 previsto per l'attività produttiva n. 58 posta in zona impropria.

Valutazione preliminare: Si ritiene condivisibile l'osservazione in quanto è finalizzata a consentire un migliore inserimento dell'ampliamento dell'edificio produttivo, senza comportare un aumento della nuova superficie prevista dal PI adottato (mq 100).

Parere proposto: Favorevole all'ampliamento della sagoma limite come richiesto nell'osservazione.

Osservazione 14: estratto tavola 1b (1:5.000) PI adottato e con osservazione accolta



am

OSSERVAZIONE N. 15 - Prot. 0005032 del 27.04.2016

Richiedenti: Citton Luigi e Citton Angelo – Via Borgo Rossetti – San Zenone degli Ezzelini

Dati catastali: Sezione A - Foglio 1 – Mappali 561

Descrizione sintetica: Richiesta di modifica della scheda dell'attività produttiva n. 26 posta in zona impropria, suddividendo il fabbricato in due distinte porzioni, senza alcun aumento di superficie produttiva.

Valutazione preliminare: Si ritiene ammissibile l'osservazione in quanto recepisce una diversa situazione proprietaria, senza comportare aumenti della superficie produttiva. Vanno riviste le prescrizioni di ordine architettonico e di inserimento paesaggistico della scheda progettuale relativa all'attività produttiva n. 26 posta in zona impropria.

Parere proposto: Favorevole alla modifica della scheda suddivisione mento della sagoma limite come richiesto nell'osservazione.

Osservazione 15: estratto tavola 1a (1:5.000) PI adottato



Osservazione 15: estratto tavola 1a (1:5.000) PI con osservazione accolta



NORME TECNICHE OPERATIVE

lu

Integrazioni alle Norme Tecniche Operative

ARTICOLO 29 - AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE

1. Il PI delimita le aree individuate e classificate nel PTRC “Sistema degli ambiti naturalistico-ambientali e paesaggistici di livello regionale”. Il PTRC tutela tali ambiti attraverso le direttive di cui all'articolo 19 delle proprie Norme di Attuazione.

2. Gli interventi debbono essere orientati verso la salvaguardia, conservazione, ripristino, e valorizzazione di questi ambiti e delle risorse che li caratterizzano.

3. Nell'ambito della “torbiera” in formazione nei pressi di via Valli, dato il particolare interesse naturalistico, vanno attuate misure per il mantenimento dello stadio di torbiera, evitando manomissioni che possono alterare le caratteristiche dell'ecosistema. In tal senso vanno evitati:

- azioni che possono comportare frammentazione dell'habitat anche in considerazione delle ridotte dimensioni del sito;
- bonifiche con modifica del reticolo idrico per usi legati all'agricoltura o ad attività ricreative non disciplinate;
- estrazione di torba;
- degrado del suolo per transito pedonale tranne percorsi regolamentati su passerelle il legno;
- interventi edificatori di qualunque genere.

Andranno predisposte azioni di monitoraggio delle variazioni fisico-chimiche e della composizione floristica, anche al fine del mantenimento dello stadio di torbiera, evitandone ulteriori interramenti e evoluzioni verso l'arbusteto.

4. In questi ambiti la demolizione di costruzioni legittime prive di specifico valore storico, architettonico o ambientale che si configurino quali opere incongrue, elementi di degrado e che in ogni caso si qualificano quali elementi detrattori dell'integrità del contesto figurativo, determina la formazione di credito edilizio secondo quanto previsto all'articolo 36 della L.R. 11/2004.

ARTICOLO 70 - ATTIVITA' PRODUTTIVE CON SPECIFICA NORMATIVA, DA CONFERMARE, DA BLOCCARE E DA TRASFERIRE

1. Le unità locali contrassegnate rispettivamente con un simbolo circolare con foro al centro, con un cerchio pieno o con un triangolo pieno, sono assoggettate alle seguenti normative: attività produttive da confermare, attività produttive da bloccare ed attività produttive da trasferire.

A) Attività produttive da confermare

2. Le attività produttive da confermare si intendono riconosciute nella loro attuale localizzazione a prescindere dalla compatibilità o meno con la destinazione di zona all'interno della quale si trovano.

3. Ogni unità locale interessata dal presente articolo risulta contrassegnata, nelle cartografie di progetto del PI, con un'apposita grafia.

4. Sotto il profilo normativo valgono le prescrizioni espresse dalle schede allegate alle presenti NTO del PI; rimane comunque l'estraneità dell'attività nei confronti della Zona Territoriale Omogenea all'interno della quale ricade fisicamente.

5. Ogni facoltà viene pertanto assicurata con il permanere dell'attività medesima; diversamente è obbligo del proprietario del fondo di riportare lo stato dei luoghi alla loro originaria condizione.

6. Viene data dal presente PI la facoltà di ampliare l'esistente per un massimo del 20%, con un limite invalicabile assoluto di mq. 250.

7. Per le attività da confermare individuate nelle tavole di PI e contrassegnate dalla specifica numerazione di cui all'elenco di seguito allegato, gli interventi ammissibili sono disciplinati da schede progettuali allegate alle presenti NTO:

- ~~n. 26) Mazzaro e Citton snc Ci – Via Borgo Rossetti, 7~~
- n. 26a) Citton Angelo – Via Borgo Rossetti
- n. 26b) Citton Luigi – Via Borgo Rossetti
- n. 27) Scremin Orlando – Via Fratta, 21
- n. 29) Zardo Domenico e Visentin Angela – Via Vivaldi, 11
- n. 32) Baggio srl – Via Beltramini, 16/20
- n. 33) Elken Vernici di Pasquale Bruno & c. snc – Via Caozocco, 64
- n. 34) Segheria Al Bosco di Carron Silvano e Basso Dantina – Via Bosco, 36
- n. 36) Costa Imballaggi srl – Via Pio X, 72
- n. 37) Martinello Franco – Via Risorgimento, 104
- n. 38) Martinello Giampietro – Via Risorgimento, 126
- n. 40) Falegnameria Pellizzari Luciano – Via Marini, 79
- n. 41) Artigiana Legno snc – Via Beltramini, 33
- n. 42) A.F.C. Associazione Famiglie Contadine - Società Cooperativa – Via Caozocco, 30
- n. 45) Orso Giuseppe e Luciano snc – Via Caozocco, 35
- n. 48) Costruzioni Edili Filippin di Filippin Daniele – Via Mezzociel, 22A
- n. 49) Cos.Mo – Styl di Gazzola Roberto e C. snc – Via Vivaldi, 14
- n. 51) Tipolitografia Battagin snc – Via dell'Artigianato, 2
- n. 52) Velo Acciai srl – Via S. Lorenzo, 42
- n. 53) Ferronato Luigi – Via Vollone, 2
- n. 54) Boffo Severino – Via Boschier, 14
- n. 56) Carron Rita – Via Marini
- n. 57) Zardplas – Via Montegrappa
- n. 58) Sirio snc di Castellan Giorgio & C. snc – Via San Pio X, 78.

8. Per tali attività gli interventi ammissibili sono subordinati alla stipula di apposita Convenzione con il Comune di impegno alla realizzazione di quanto previsto nella scheda di progetto.

B) Attività produttive da bloccare

9. Le attività produttive da bloccare si intendono riconosciute nella loro attuale localizzazione a condizione che, sia in termini di attività produttive che edilizi, non subiscano alcuna modificazione. Analogamente si intende per lo stato degli edifici. E' ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti.

10. Si intendono riconosciute nella loro attuale localizzazione anche le attività che, alla data di adozione del PI, hanno attuato gli interventi previsti nelle schede delle attività da confermare ai sensi dell'ex L.R. 11/1987; per queste attività rimangono in ogni caso validi gli impegni assunti nella Convenzione con il Comune e le prescrizioni contenute nelle schede progettuali.

C) Attività produttive da trasferire

11. Le attività produttive da trasferire si intendono non riconosciute nella loro attuale localizzazione e, pertanto, possono essere assoggettate unicamente al loro mantenimento. E' ammessa la manutenzione ordinaria dei manufatti; sono fatti salvi gli interventi previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

12. Tutte le attività produttive localizzate in zona impropria, non individuate puntualmente sono da considerarsi attività da bloccare.

Am

Integrazione Scheda Normativa AP/18

Aree per attività AZIENDA VINICOLA
(artt. 42 e 47 delle N.T.O.)

SCHEDA
NORMATIVA AP/18

DITTA	Maria Nadia Pellizzari (c.f. PLLMND56P62I417R) nata a San Zenone degli Ezzelini il 22.09.1956 Marco Ziliotto (c.f. ZLTMCR76E22A471V) nato ad Asolo il 22.05.1976 Dario Ziliotto (c.f. ZLTDRA80R08A471R) nato ad Asolo l'08.10.1980 Sergio Ziliotto (c.f. ZLTSRG54A26D6804M) nato a Fonte il 26.01.1954
IDENTIFICAZIONE DELL'AREA	Località "Le Valli" a San Zenone degli Ezzelini
IDENTIFICAZIONE CATASTALE	Comune di San Zenone degli Ezzelini foglio 6 mapp. 416 (Ha 0.38.15 proprietà Dario e Sergio Ziliotto) foglio 6 mapp. 339 (Ha 0.28.63 proprietà Maria Nadia Pellizzari) foglio 6 mapp. 282 (Ha 0.29.51 proprietà Maria Nadia Pellizzari e Marco Ziliotto) foglio 6 mapp. 334 (Ha 0.65.27 proprietà Sergio Ziliotto) foglio 9 mapp. 620 (Ha 0.69.90 proprietà Maria Nadia Pellizzari e Marco Ziliotto) foglio 9 mapp. 1 (Ha 0.23.36 proprietà Dario e Marco Ziliotto) foglio 9 mapp. 7 (Ha 0.40.22 proprietà Dario e Marco Ziliotto)
STATO DI FATTO	La proprietà consiste in un insieme di terreni per una superficie complessiva di mq 29.504 ad uso agricolo, situata nella sottozona agricolo produttiva Ea3 del Piano degli Interventi.
OBIETTIVI	L'attuazione delle previsioni relative all'accordo pubblico-privati ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004 denominato negli elaborati del Piano degli Interventi AP/18. Formazione di un'area destinata alla realizzazione di una attività vitivinicola adibita alla produzione di vino e a tutto quanto riguarda la viticoltura, con annessa abitazione di proprietà.
CARICO URBANISTICO PREVISTO	1200 mc + 20% portici: volume fuori terra per fabbricato attività produttiva e sala degustazione 300 mq di interrato per cantina produzione vitivinicola 600 mc + 20% portici: volume fuori terra per fabbricato residenziale di pertinenza all'attività.
STANDARD URBANISTICI	Vanno individuati gli spazi per parcheggi previsti dalla legislazione vigente in relazione alle destinazioni ammesse. Andranno riservati all'uso pubblico almeno 4 parcheggi.
CONDIZIONI ALLA TRASFORMAZIONE	- Gli interventi edilizi ammessi sono subordinati alla stipula di un accordo pubblico-privati ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 11/2004, nonchè al rispetto dei contenuti del suddetto accordo. - Il rilascio dei permessi di costruire degli edifici e/o strutture dovrà essere preceduto dalla costituzione di un vincolo regolarmente trascritto nei requisiti immobiliari per la non variazione della destinazione d'uso e per la non alienazione/locazione degli immobili a società, enti di qualsiasi genere o a persone separatamente dall'attività produttiva.

PRESCRIZIONI ED
INDICAZIONI
PROGETTUALI

- Prima del ritiro dei Permessi di Costruire dovrà essere prodotta dettagliata indagine idrogeologica, dimostrante che l'intervento non comporta variazioni significative alla falda superficiale di alimentazione della torbiera; in ogni caso la realizzazione del piano interrato potrà essere consentita solo qualora non influente rispetto al regime della falda.

- La costruzione dei nuovi fabbricati dovrà essere realizzata all'interno dell'abito di concentrazione volumetrica coincidente con il mappale 282 foglio 6;

- le nuove costruzioni dovranno rispettare caratteristiche architettoniche, tipologie edilizie, e materiali previsti per le aree agricole dalle NTO e dal "Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale";

- vanno rispettate le distanze da confini, strade e fabbricati previsti nelle NTO per le zone agricole;

- è consentita una altezza massima dei nuovi edifici non superiore a ml 6,50;

- tutte le nuove edificazioni dovranno rispettare il carattere naturalistico e paesaggistico tenendo conto del mantenimento delle visuali panoramiche verso la collina, riducendo al minimo l'impiego dell'illuminazione notturna e dovranno essere evitate il più possibile pavimentazioni delle aree; l'indice copertura non potrà essere superiore al 15% dell'area;

- particolare attenzione dovrà essere posta nella progettazione e realizzazione degli spazi aperti, la cui sistemazione (materiali, elementi di arredo, opere a verde, conservazione, valorizzazione e/o di ripristino degli elementi di interesse ambientale, paesaggistico, ed ecologico, ecc.) dovrà essere oggetto di uno specifico elaborato progettuale corredato da una relazione ambientale;

- l'accesso all'area dovrà avvenire da via Valli;

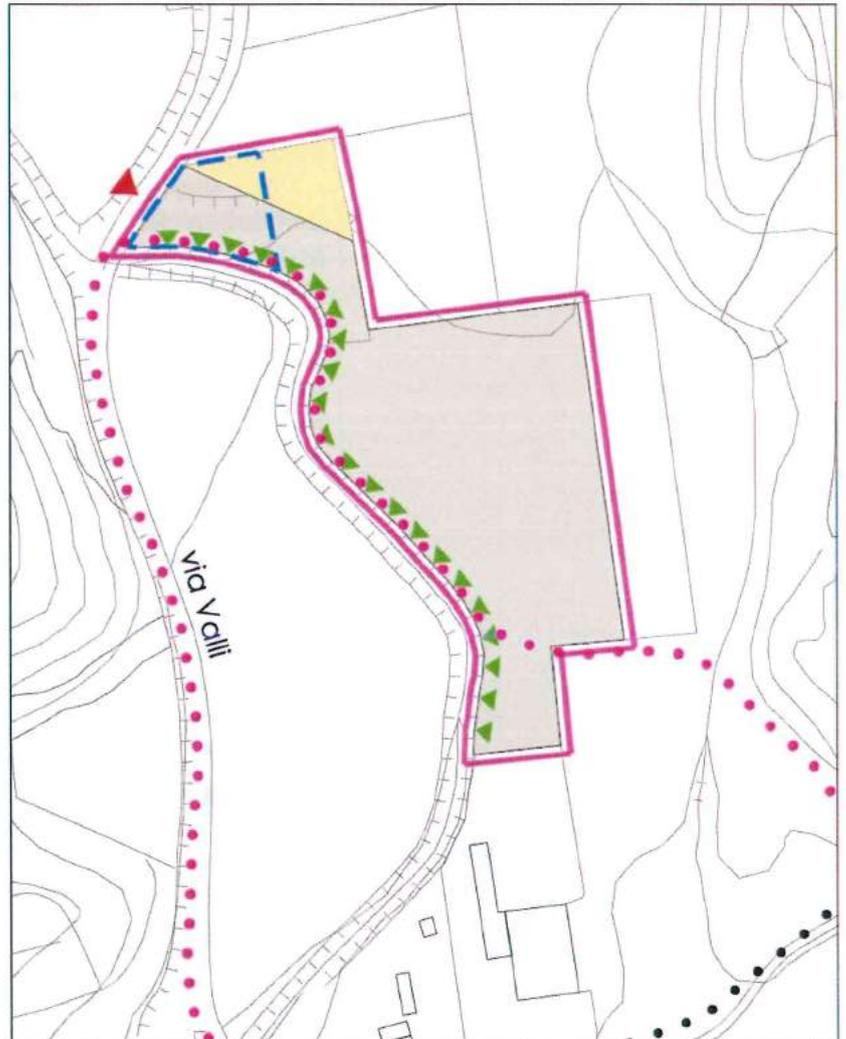
- va potenziato l'equipaggiamento vegetazionale lungo il corso d'acqua posto ad ovest dell'area di intervento con le specie vegetali tipiche dell'area;

- non sono consentiti cambi di destinazione d'uso degli edifici rispetto a quanto previsto nella presente scheda e nell'accordo pubblico-privati AP/18.

STRUMENTO DI
ATTUAZIONE

Tutti gli edifici e le attrezzature devono ottemperare alle prescrizioni delle leggi che li riguardano e sono soggetti all'approvazione del progetto da parte dell'Amministrazione comunale.

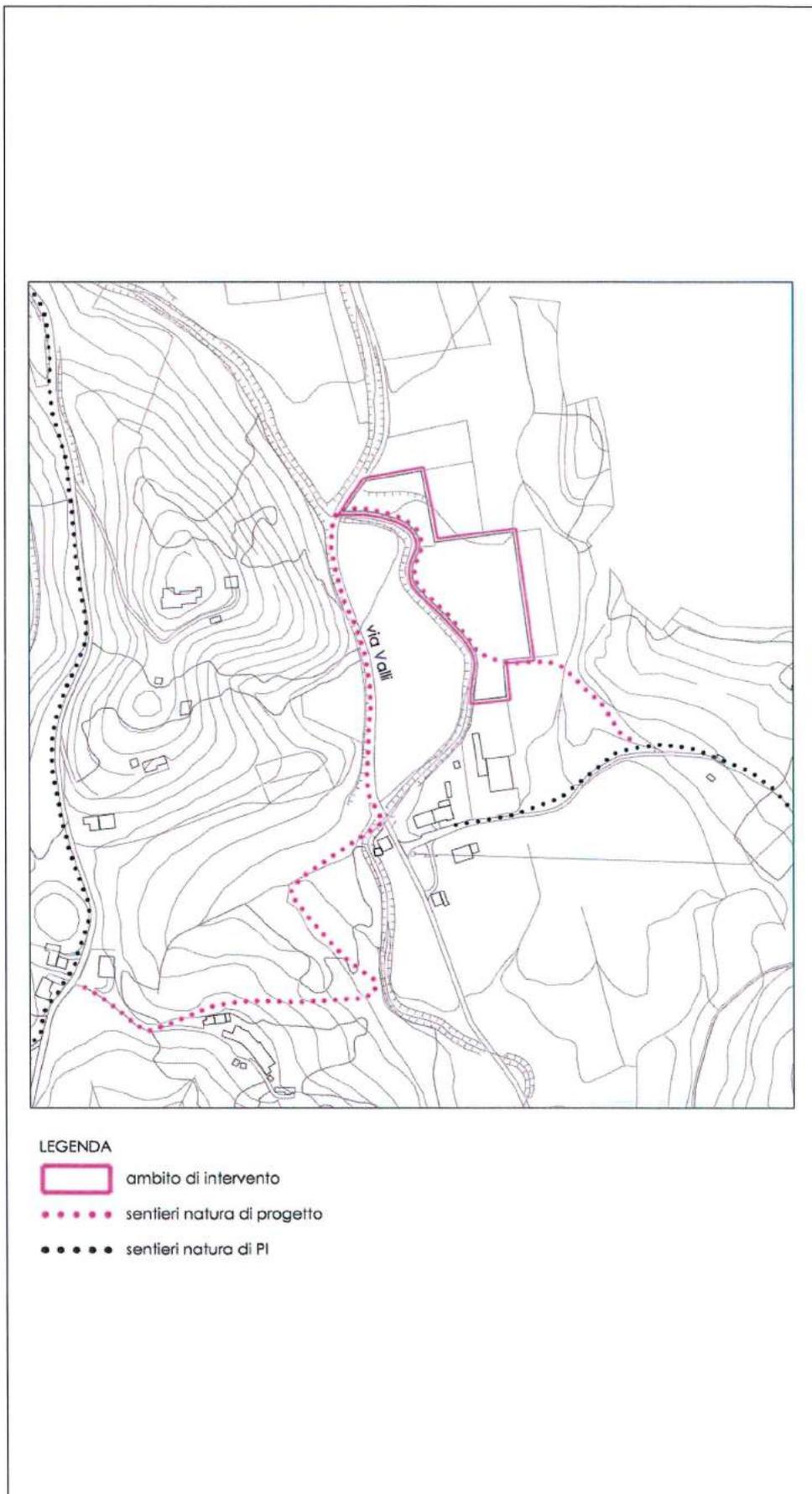
AMBITO DI
TRASFORMAZIONE
URBANISTICA



LEGENDA

-  ambito di intervento
-  ambito di concentrazione volumetrica
-  ambito indicativo parcheggi e viabilità di servizio
-  ambito agricolo
-  sentieri natura di progetto
-  interventi di riqualificazione e potenziamento equipaggiamento vegetazionale
-  accesso indicativo

INDIVIDUAZIONE
SENTIERO NATURA
DI PROGETTO



em

SCHEDE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN ZONA IMPROPRIA

COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)	INTERVENTI EDILIZI SUGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI ED ALBERGHIERI	ATTIVITA' N° 37
--	---	--------------------

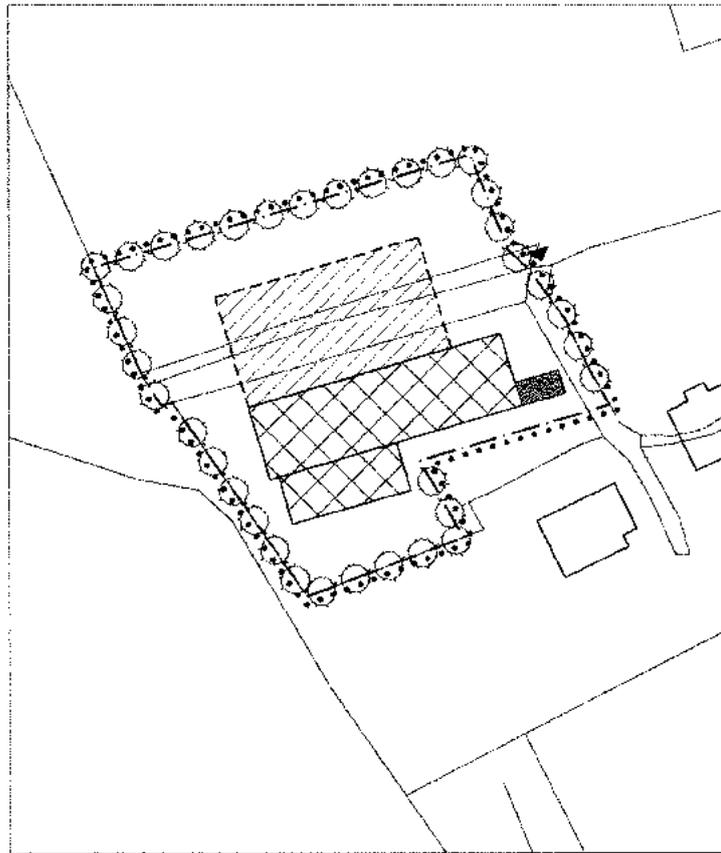
DATI ATTUALI	DENOMINAZIONE: FMF di MARTINELLO FRANCO	
	UBICAZIONE: VIA DON MARIO CANCIAN, 79	
	ATTIVITA': FALEGNAMERIA	
	SUPERFICIE LOTTO	5.400 MQ
	SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA	1.150 MQ
	SUPERFICIE PRODUTTIVA	1.150 MQ
	SUPERFICIE RESIDENZIALE	/

PARAMETRI URBANISTICI	ULTERIORE AMPLIAMENTO AMMESSO (superficie coperta)	1.055 MQ
	VERDE E PARCHEGGI (sul totale della superficie fondiaria)	10%
	INDICE MASSIMO DI COPERTURA	50%
	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI	6,50 ML
	DISTANZA MINIMA DAI CONFINI	5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DALLE STRADE	5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI PROPRIETA'	10,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI ALTRA PROPRIETA'	10,00 ML

NOTE E PRESCRIZIONI	<p>1) L'ampliamento ammesso dovrà essere conseguente all'edificio esistente al fine di dar luogo ad un organismo edilizio unitario e coerente con il contesto ambientale;</p> <p>2) va demolita una superficie coperta di mq 48 attualmente utilizzata come ufficio sul lato est del fabbricato;</p> <p>3) vanno predisposti interventi di riqualificazione ambientale attraverso opportuna mascheratura arborea dell'insediamento; in particolare sul perimetro nord dell'area di pertinenza dell'attività, andrà predisposto un doppio filare con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive tipiche del luogo;</p> <p>4) le lavorazioni, in particolare di taglio, non dovranno superare la soglia di inquinamento acustico consentita dalla legislazione vigente; a tal fine i manufatti dovranno essere opportunamente dotati di elementi fonoassorbenti o di altre tecnologie così da non arrecare disturbo alle residenze limitrofe;</p> <p>5) nei parcheggi e nell'area scoperta vanno possibilmente evitate pavimentazioni in asfalto o posa di materiali impermeabili che inibiscano la funzione drenante del terreno;</p> <p>6) nell'area a nord, che dovrà essere mantenuta a verde, non è ammesso il deposito di materiale di qualsiasi genere;</p> <p>7) nell'area a sud possono essere localizzati standard a verde e parcheggi.</p>
	I dati relativi allo stato attuale sono indicativi: potranno essere oggetto di rettifica all'atto della presentazione dei progetti.

am

PLANIMETRIA DI PROGETTO



scala 1:1000

- area di pertinenza
- progettazione unitaria
- - - - - sagoma limite nuovo ampliamento ammesso
- ▨ porzione di fabbricato da demolire
- ○ filare di alberi
- ▲ accesso

COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)	INTERVENTI EDILIZI SUGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI ED ALBERGHIERI		ATTIVITA' N° 58
DATI ATTUALI	DENOMINAZIONE AZIENDA: SIRIO SNC DI CASTELLAN GIORGIO & C. SNIC		
	UBICAZIONE: VIA SAN PIO X, 78		
	ATTIVITA': TAGLIO MATERIALI		
	SUPERFICIE LOTTO		1.900 MQ
	SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA		347 MQ
	SUPERFICIE PRODUTTIVA		347 MQ
	SUPERFICIE RESIDENZIALE		/
PARAMETRI URBANISTICI	AMPLIAMENTO AMMESSO (superficie coperta)		100 MQ
	VERDE E PARCHEGGI (sul totale della superficie fondiaria)		10%
	INDICE MASSIMO DI COPERTURA		50%
	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI		NON SUPERIORE A QUELLA ESISTENTE
	DISTANZA MINIMA DAI CONFINI		5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DALLE STRADE		5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI PROPRIETA'		10,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI ALTRA PROPRIETA'		10,00 ML
NOTE E PRESCRIZIONI	<p>1) L'ampliamento dovrà essere conseguente all'edificio esistente, attraverso la riproposizione e ricomposizione formale con quest'ultimo;</p> <p>2) vanno realizzati gli standard a parcheggio e verde, ponendo cura all'integrazione con la contermina area agricola;</p> <p>3) nei parcheggi e nell'area scoperta vanno evitate pavimentazioni in asfalto o posa di materiali impermeabili che inibiscano la funzione drenante del terreno; pavimentazioni diverse sono consentite, qualora previste dalle normative vigenti per la tutela del suolo da fenomeni inquinanti;</p> <p>4) la superficie produttiva in ampliamento non dovrà superare il 100% di quella esistente;</p> <p>5) va eseguita schermatura arborea ed arbustiva sui lati nord ed ovest dell'area.</p>		
	I dati relativi allo stato attuale sono indicativi: potranno essere oggetto di rettifica all'atto della presentazione dei progetti.		

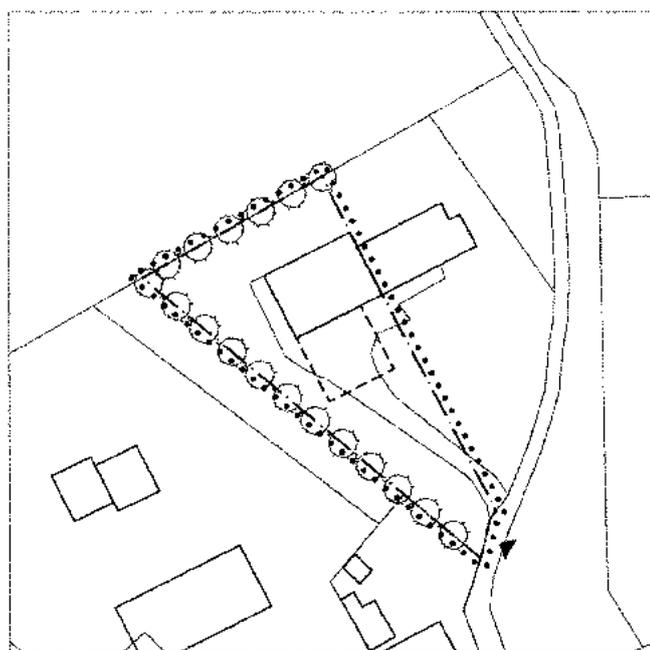
COMUNE DI SAN
ZENONE DEGLI
EZZELINI (TV)

PLANIMETRIA DESCRITTIVA INTERVENTI AMMISSIBILI

ATTIVITA'

N°58

PLANIMETRIA DI PROGETTO



scala 1:1000

- area di pertinenza
- progettazione unitaria
- — — — — sagoma limite ampliamento
- ○ filare di alberi
- ▲ accesso

COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)		INTERVENTI EDILIZI SUGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI ED ALBERGHIERI		ATTIVITA' N°26a
DATI ATTUALI	DENOMINAZIONE AZIENDA: CITTON ANGELO			
	UBICAZIONE: VIA BORGO ROSSETTI			
	ATTIVITA': IMPRESA EDILE			
	SUPERFICIE LOTTO			480 MQ
	SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA			151 MQ
	SUPERFICIE PRODUTTIVA			151 MQ
	SUPERFICIE RESIDENZIALE			/
PARAMETRI URBANISTICI	AMPLIAMENTO AMMESSO (superficie coperta)			/
	VERDE E PARCHEGGI (sul totale della superficie fondiaria)			10%
	INDICE MASSIMO DI COPERTURA			50%
	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI			NON SUPERIORE A QUELLA ESISTENTE
	DISTANZA MINIMA DAI CONFINI			5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DALLE STRADE			5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI PROPRIETA'			10,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI ALTRA PROPRIETA'			10,00 ML
NOTE E PRESCRIZIONI	<p>1) L'edificio dovrà possedere caratteri architettonici compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali del contesto territoriale;</p> <p>2) il perimetro esterno dell'area dovrà essere plantumato con specie arboree tipiche del luogo, allo scopo di mascherare ed integrare l'insediamento nel contesto circostante;</p> <p>3) gli standard a parcheggio e verde unitamente alla plantumazione del perimetro esterno dovranno possedere caratteristiche idonee a garantire una corretta integrazione con la contermina area agricola;</p> <p>4) nei parcheggi e nell'area scoperta vanno evitate pavimentazioni in asfalto o posa di materiali impermeabili che inibiscano la funzione drenante del terreno; pavimentazioni diverse sono consentite, qualora previste dalle normative vigenti per la tutela del suolo da fenomeni inquinanti;</p> <p>5) le distanze dai confini e dai fabbricati limitrofi dovranno essere quelle prescritte dalla normativa per la sottozona agricola di appartenenza.</p>			
	I dati relativi allo stato attuale sono indicativi: potranno essere oggetto di rettifica all'atto della presentazione dei progetti.			

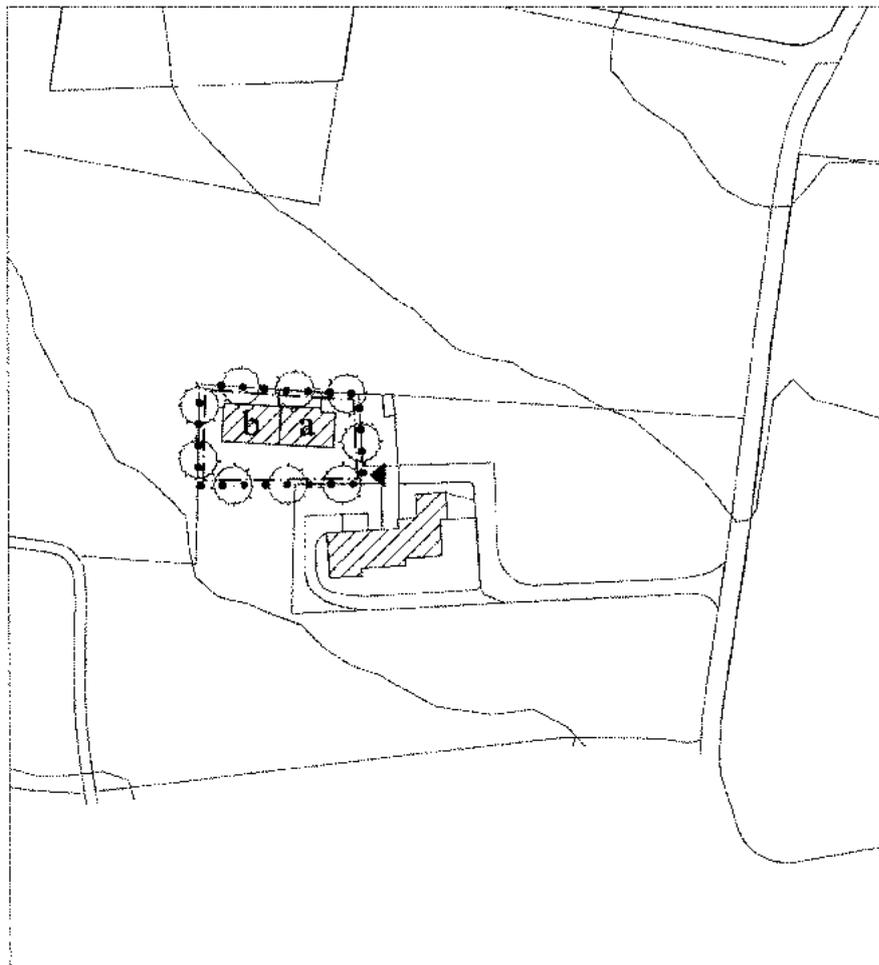
COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI (TV)	INTERVENTI EDILIZI SUGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI, COMMERCIALI ED ALBERGHIERI		ATTIVITA' N°26b
DATI ATTUALI	DENOMINAZIONE AZIENDA: CITTON LUIGI		
	UBICAZIONE: VIA BORGO ROSSETTI		
	ATTIVITA': IMPRESA EDILE		
	SUPERFICIE LOTTO	570 MQ	
	SUPERFICIE COPERTA COMPLESSIVA	150 MQ	
	SUPERFICIE PRODUTTIVA	150 MQ	
	SUPERFICIE RESIDENZIALE	/	
PARAMETRI URBANISTICI	AMPLIAMENTO AMMESSO (superficie coperta)		/
	VERDE E PARCHEGGI (sul totale della superficie fondiaria)		10%
	INDICE MASSIMO DI COPERTURA		50%
	ALTEZZA MASSIMA DEGLI EDIFICI		NON SUPERIORE A QUELLA ESISTENTE
	DISTANZA MINIMA DAI CONFINI		5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DALLE STRADE		5,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI PROPRIETA'		10,00 ML
	DISTANZA MINIMA DAI FABBRICATI DI ALTRA PROPRIETA'		10,00 ML
NOTE E PRESCRIZIONI	<p>1) L'edificio dovrà possedere caratteri architettonici compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali del contesto territoriale;</p> <p>2) il perimetro esterno dell'area dovrà essere plantumato con specie arboree tipiche del luogo, allo scopo di mascherare ed integrare l'insediamento nel contesto circostante;</p> <p>3) gli standard a parcheggio e verde unitamente alla plantumazione del perimetro esterno dovranno possedere caratteristiche idonee a garantire una corretta integrazione con la contermina area agricola;</p> <p>4) nei parcheggi e nell'area scoperta vanno evitate pavimentazioni in asfalto o posa di materiali impermeabili che inibiscano la funzione drenante del terreno; pavimentazioni diverse sono consentite, qualora previste dalle normative vigenti per la tutela del suolo da fenomeni inquinanti;</p> <p>5) le distanze dai confini e dai fabbricati limitrofi dovranno essere quelle prescritte dalla normativa per la sottozona agricola di appartenenza.</p>		
I dati relativi allo stato attuale sono indicativi: potranno essere oggetto di rettifica all'atto della presentazione dei progetti.			

COMUNE DI SAN
ZENONE DEGLI
EZZELINI (TV)

PLANIMETRIA DESCRITTIVA INTERVENTI AMMISSIBILI

ATTIVITA'
N°26a/b

PLANIMETRIA DI PROGETTO



scala 1:2000

- • • • • area di pertinenza
- n ambiti attività
-  filare di alberi
-  accesso

COMUNE DI SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

Provincia di Treviso

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 16 del 29-04-2016

OGGETTO: APPROVAZIONE VARIANTE N. 12 AL VIGENTE PIANO DEGLI INTERVENTI.

Pareri ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267

ISTRUTTORIA: Pareri a rilevanza interna:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO: per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: **Favorevole**

La presente proposta comporta riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

Li, 29-04-16



Il Responsabile del Servizio
FURLAN EMILIO

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA: per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: **Favorevole**

Li, 29-04-2016



Il Responsabile di Ragioneria
PELLIZZARI SABRINA

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to MAZZARO LUIGI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to PUCCI FRANCESCO

N. 355 registro pubblicazioni

PUBBLICAZIONE

(1° comma, art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

La presente deliberazione è in corso di pubblicazione per quindici giorni consecutivi da oggi all'Albo Pretorio on line.

San Zenone, li 20-05-16

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to GIACOMELLI ANTONELLA

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' DELIBERAZIONE

(3° comma, art. 134, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio on line del Comune ed E' DIVENUTA ESECUTIVA il _____

San Zenone, li

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
F.to

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

San Zenone, li 20-05-16

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
GIACOMELLI ANTONELLA